

Piano

**Triennale dell'Offerta
Formativa**

2018-2021

anno scolastico 2018-19

Scuola dell'Infanzia di San Zeno

Via C. Cantù, 49/A Olgiate Molgora

Telefono e fax 039/508640

e-mail: infanziasanzeno@virgilio.it

www.infanziasanzeno.it



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

PREMESSA	PAG. 3
RIFERIMENTI STORICI	PAG. 3
FINALITÀ EDUCATIVE, CAMPI DI ESPERIENZA	PAG. 4
LA NOSTRA SCUOLA	PAG. 6
VALUTAZIONE	PAG. 21
IRC	PAG. 22
PAI	PAG. 23
DOMANDA OFFERTA FORMATIVA E VALUTAZIONE	PAG. 24
CONTINUITÀ	PAG. 25
CONCLUSIONI	PAG. 26
ALLEGATI	DA PAG. 27

PREMESSA

Ci guidano nella stesura del P.T.O.F. i riferimenti normativi (D.P.R. 275/99 Art. 3, Legge 62/2000, Legge 107 comma 1-3 che introduce la natura triennale del POF in PTOF).

Il documento è annualmente esposto nella bacheca di ingresso della Scuola dell'Infanzia e inserito sul sito internet di cui la Scuola può godere.

All'oggi ai genitori non è consegnato in forma integrale ma in un formato più agevole che garantisca a tutte le famiglie di visionarlo in occasione dell'open day e poi riceverlo all'atto di iscrizione del proprio bambino.

RIFERIMENTI STORICI

La Scuola dell'Infanzia Parrocchiale di S. Zeno trae origine da un lascito di £ 20.000 del Sig. Emilio Nava del 1926 per l'erezione di un asilo nell'allora comune di Mondonico. Nel 1928 la Sig.ra Erminia Nava, vedova di Emilio, donò 1.000 mq di terreno per la sua costruzione. Negli anni seguenti, la Scuola Materna divenne a tutti gli effetti Parrocchiale e fu affidata alla gestione delle Suore Canossiane, presenti in Parrocchia fino al 1980. Dal settembre 1981, per la gestione della Scuola Materna, è stato costituito un apposito Ente Privato.

A far data dal 1 settembre 2004 la Parrocchia di San Zeno è subentrata nella gestione della suddetta scuola.

Da aprile 2005 la scuola è stata trasferita presso la nuova sede ubicata nel comune di Olgiate Molgora in Via Cesare Cantù, 49/E.

L'edificio è stato progettato e organizzato secondo le indicazioni della recente normativa Nazionale in materia di edilizia scolastica.

Per ospitare 4 sezioni di Scuola dell'Infanzia, una sezione primavera e una destinata al servizio prima infanzia si ha a disposizione attualmente una superficie totale di 1255 mq. su un solo piano. Da qui la scelta importante di frammentare questa grande superficie in 5 volumi più ridotti: due corpi delle aule, esposti a sud-est, un corpo più alto con l'ingresso centrale ed un volume più grande con la mensa, lo spazio per le attività libere, i laboratori, uffici e servizi, un corpo aule collegato al salone, destinato ai servizi prima infanzia.

La forma e la disposizione dei volumi è nata dall'orientamento (le aule a sud-est per avere il primo sole del mattino), dalla forma del terreno e dall'organizzazione interna degli spazi. Ogni sezione è organizzata autonomamente; vi si trovano l'aula, lo spogliatoio ed il gruppo servizi. Ogni aula al suo interno è poi suddivisa con gli arredi per le diverse attività.

Da settembre 2011 è nato il Centro per l'infanzia San Zeno con l'idea di costruire un "Centro per l'infanzia" di ispirazione cristiana, che accoglie bambini dai 16/18 mesi fino ai 5/6 anni, valorizzando una cultura pedagogica di continuità 0-6 anni, che tiene presente il bambino come "tutto intero", non frammentato, diviso da servizi a se stanti, non comunicanti tra loro. La sezione primavera diviene anello di congiunzione tra servizio prima infanzia (esistente dal 2005) e scuola dell'infanzia, già legate da progetti di continuità, si struttureranno percorsi educativo - formativi che non vedono fratture, tra i diversi ordini, ma che permettono di creare sintonia tra i differenti percorsi svolti.

Dopo un accurato studio e per volere del presidente don Giancarlo Cereda nel settembre del 2017 è nato l'asilo nido ...Dai Bimbi. Il servizio è aperto per i residenti e non del comune di Olgiate, accoglie i bambini dagli 8 mesi. Il Nido offre la possibilità di frequenza di tempi parziali o interi con pre-dopo orario al fine di garantire la massima risposta alle esigenze delle famiglie.

I valori pedagogici che hanno mosso tale ampliamento dell'offerta formativa sono quelli di una pedagogia dell'infanzia basata sulle relazioni, sulla partecipazione, nel tentativo di offrire a ciascun bambino una visione comune ed unitaria della sua persona.

Da parte dell'equipe educativa e del collegio docenti si è avviato uno studio per la stesura di un progetto educativo 0-6 fondato sui bisogni dei bambini per garantire un maggior apprendimento, attraverso un ambiente di cura educativa, un'attenzione forte al tema dell'accoglienza, del benessere, della corporeità, dell'accompagnamento delle prime forme di linguaggio, creatività, immaginazione.

La Scuola dell'infanzia di San Zeno (Olgiate Molgora) è un'istituzione educativa di ispirazione cristiana, con la propria matrice nei valori proposti e diffusi dal Vangelo, appartenente alla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne) di Lecco. In essa la centralità della persona costituisce regola primaria e riferimento ineludibile per la prassi educativa, nel convincimento che quest'ultima debba il massimo rispetto all'integrità dell'educando, così come a quello di ogni creatura, nel complesso dei suoi bisogni e delle sue potenzialità.

FINALITÀ EDUCATIVE, CAMPI DI ESPERIENZA

La scuola è da considerarsi come ambiente formativo, vale a dire un sistema complesso, costituito da relazioni tra soggetti e oggetti, spazio e tempo, hardware e software, dimensione corporea e strutture cognitive.
(E. Morin)

LE FINALITÀ EDUCATIVE

Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo **sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.**

- ✓ **Sviluppare l'identità** significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.
- ✓ **Sviluppare l'autonomia** comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.
- ✓ **Sviluppare la competenza** significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.
- ✓ **Sviluppare il senso della cittadinanza** significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

I CAMPI DI ESPERIENZA

I campi di esperienza sono luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolico-culturali.

✓ **Il sé e l'altro**

Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto. È consapevole delle differenze e sa averne rispetto. Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio Comportamento e del proprio punto di vista. Dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini. Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.

✓ **Il corpo in movimento**

Identità, autonomia, salute

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e che cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto. Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri. Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo. Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento.

✓ **I linguaggi, la creatività, l'espressione**

Gestualità, arte, musica, multimedialità

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte. Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione. Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive. Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività. Formula piani di azione, individualmente e in gruppo, e sceglie con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare. È preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro. Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli. Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse.

✓ **I discorsi e le parole**

Comunicazione, lingua, cultura

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico. Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività. Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole. Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza. Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico. È consapevole della propria lingua materna.

Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.

✓ **La conoscenza del mondo**

Ordine, misura, spazio, tempo, natura

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti.

Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali. Si orienta nel tempo della vita quotidiana.

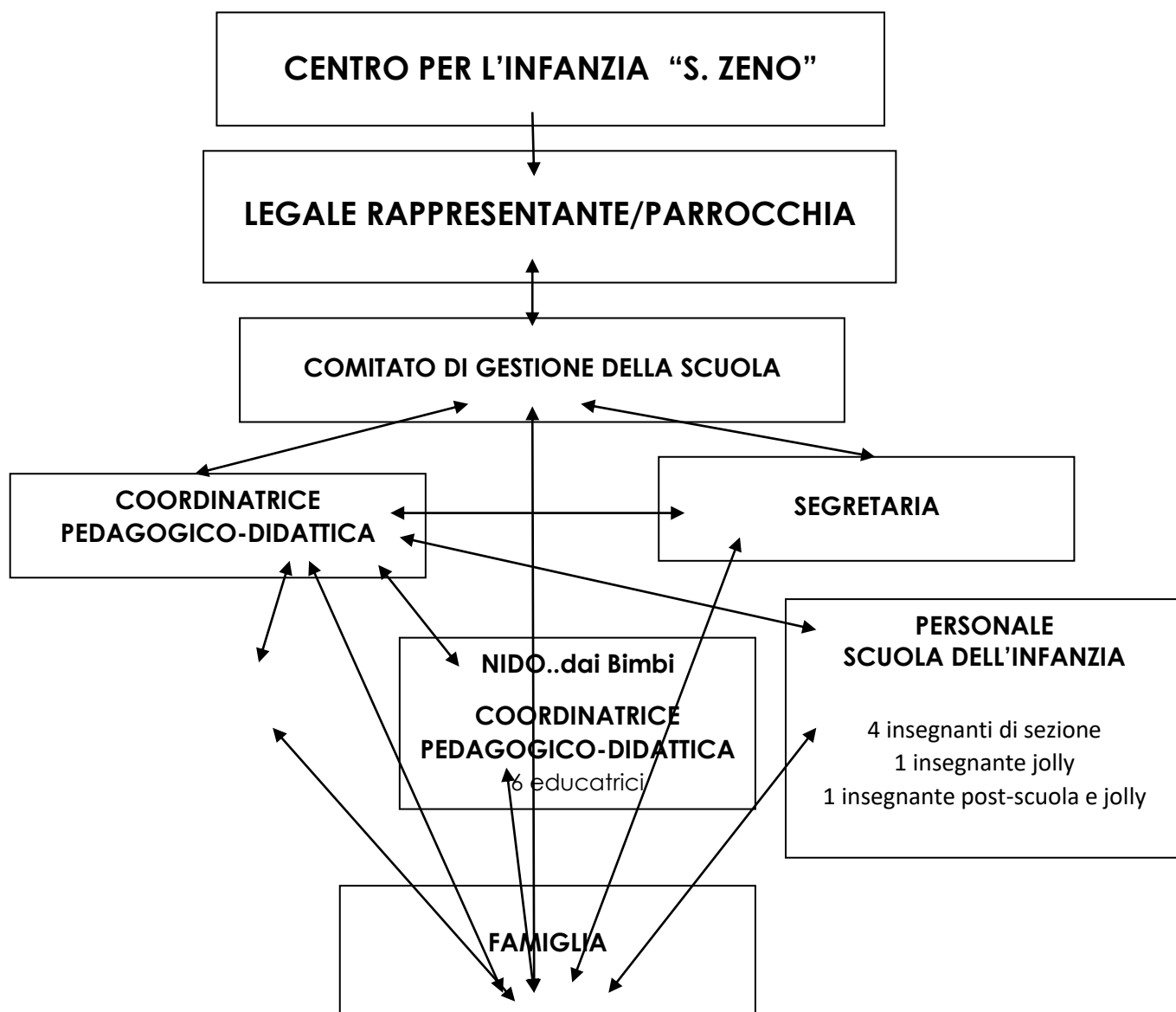
Riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale;

formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo. Coglie le trasformazioni naturali. Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità. Prova interesse per gli artefatti tecnologici, li esplora e sa scoprirne funzioni e possibili usi. È curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni. Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.

LA NOSTRA SCUOLA

I soggetti coinvolti nella realizzazione dell'esperienza educativa sono:

- I bambini rappresentano la nostra principale e grande risorsa in tutto il loro essere, attorno al quale interagiscono più persone
- Presidente: don Giancarlo Cereda
- Coordinatrice pedagogico – didattica: Gabriella Burato
- La segretaria Amalia Maggioni
- Le insegnanti di sezione della Scuola Infanzia: Caironi Federica, Cogliati Pamela, De Cani Elisa, Ripamonti Antonella,
- L'insegnante di supporto alle attività didattiche: Chiara Orsanigo
- L'educatrice del pre e post-orario: Alice Formenti
- Le esperte: Benedetta Riva (laboratorio psicomotricità), Scerri Daniela (laboratorio inglese)
- Il personale ausiliario: Flavia Cogliati e Monica Gesualdi, cuoche; Carla Castelli e Beatrice Milani inservienti.
- La famiglia, ambiente naturale all'interno della quale si realizza la prima educazione dei figli, viene chiamata a condividere e sorreggere tutte le scelte riguardanti la collaborazione scuola-famiglia.
- I genitori eletti da altri genitori per la partecipazione democratica della scuola (consigli – commissioni).
- Il Collegio Docenti, responsabile diretto dell'organizzazione culturale e didattica della Scuola.
- La Realtà Sociale: i rapporti con le istituzioni presenti sul territorio sono definiti in un clima di collaborazione e rispetto delle competenze specifiche.



RAPPORTI CON IL COMUNE

La nostra scuola dell'infanzia ha stipulato da anni una convenzione con il comune di appartenenza, dal quale riceviamo una quota economica in base al numero dei residenti iscritti. Inoltre si impegna, qualora vi fossero inserimenti di alunni disabili, a garantire interventi di supporto educativo ad integrazione delle risorse messe a disposizione dalla nostra scuola.

RAPPORTI CON L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

A partire dall'anno scolastico 2000/01, in seguito al Riconoscimento della Parità Scolastica, la funzionalità didattica è assicurata dall'autorizzazione e dalla vigilanza dell'Ufficio Scolastico Regionale competente, fatte salve l'autonomia didattica ed educativa della scuola autonoma.

RAPPORTI CON LA F.I.S.M. PROVINCIALE

La nostra scuola dell'infanzia aderisce alla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne), la quale garantisce consulenze amministrative, gestionali, contabili, corsi di formazione al personale docente e non docente, seleziona proposte e progetti didattici di qualità, organizza la rete tra le scuole associate nella provincia, offre coordinamento pedagogico-didattico finalizzato al monitoraggio e supporto della qualità.

RAPPORTI CON L'ATS – NORME IGIENICHE

La scuola è inserita dall'ATS nel programma di controlli igienico-sanitari e di medicina scolastica previsti. In questo periodo storico sul tema vaccini la scuola si attiene alle normative ministeriali

RAPPORTI CON LA "CASA DI SOPHIA"

La Scuola dell'Infanzia collabora con la Struttura diurna denominata "Casa di Sophia" che si occupa di sostenere e accompagnare i bambini con fragilità certificate e non (nonché le loro famiglie) nel percorso clinico e educativo. Il Collegio Docenti in tempi richiesti incontra le educatrici e la psicologa del Servizio al fine di condividere i percorsi in atto rivolti ai bambini che frequentano sia la Scuola dell'Infanzia sia il loro Servizio. Spesso infatti è proprio la Scuola dell'Infanzia ad invitare la famiglia a prendere contatto con il Servizio. La coordinatrice della Scuola dell'Infanzia partecipa alle riunioni di presentazione dei progetti del Servizio.

SPAZI E ATTREZZATURE

Il Centro Prima Infanzia di San Zeno è dotato di:

- quattro aule dedicate alla scuola dell'infanzia e servizi igienici interni o attigui;
- un laboratorio per le attività aggiuntive;
- un salone attrezzato (con materiale psicomotorio per svolgere psicomotricità, con videoproiettore e telo per la visione di video);
- un'aula dedicata alla Sezione Primavera, che accoglie i bambini dai 2 ai 3 anni, che ha un ingresso indipendente con servizi igienici sia interni sia attigui;
- un'aula dedicata al Servizio Prima Infanzia "Dai bimbi", che accoglie bambini dai 18 ai 36 mesi, è un nucleo autonomo con un'entrata indipendente con servizi igienici interni;
- una sala psicomotoria/zona riposo per i Servizi alla prima infanzia;
- la sala da pranzo che permette ad un massimo di 56 bambini di mangiare insieme (2 sezioni); è arredata con due tavoli alti utilizzati per la distribuzione del cibo, 11 tavoli rettangolari da 6 posti ciascuno con tovaglie, 56 seggiole di legno per i bambini. Alle pareti vi sono dei ganci a cui ogni bambino appende la propria sacca delle bavaglie settimanali
- un corridoio con due bagni;
- la cucina;
- un giardino attrezzato con giochi (altalena, sabbioniera, casetta, dondolo, struttura multifunzionale con scivoli, pareti rampicanti, ponte...);
- uno spazio esterno (attrezzato con bici, tricicli, macchinine...);
- due magazzini interni;

- locale lavanderia;
- la sala insegnanti;
- la segreteria/direzione;

Ogni sezione è suddivisa in angoli e spazi appositamente studiati per stimolare la creatività, il gioco, la sperimentazione, l'esplorazione...

- **SPAZIO DELLA CASA**

Si tratta di un angolo caratterizzato da riproduzioni "a misura di bambino" di una cucina con mobili contenitivi, tavolo, sedie e oggetti, anche veri.

È un luogo che promuove il gioco del "far finta che" (gioco simbolico o dei ruoli) che permette, tra finzione e realtà, l'espressione e l'elaborazione di sentimenti ed emozioni; i bambini ripetono modi di fare di genitori o adulti di riferimento.

- **SPAZIO DELLA BIBLIOTECA**

È un luogo raccolto, confortevole, dove il bambino si può rifugiare e usare i libri (veri o creati dalla classe) a piacere. I libri sono stimolo per raccontare situazioni o ricercare la relazione con l'altro (adulto o pari) chiedendo che venga raccontato o insieme guardare e farsi catturare dall'immagine per "viaggiare" nella fantasia.

- **SPAZIO DELLE ATTIVITÀ A TERRA**

Qui il bambino ha a disposizione scaffali con contenitori diversificati con diversi tipi di materiali strutturati e non (puzzle, costruzioni, giochi in scatola, macchinine, animali, materiali da recupero...). Le proposte di gioco sollecitate dai materiali predispone l'uso del pavimento dove il bambino può assumere posizioni varie e cambiarle a piacimento.

- **SPAZIO MORBIDO**

Luogo caldo ed accogliente con cuscini e peluche dove il bambino può rilassarsi, distendersi, fare attività tranquille, cercare coccole tra coperte, stoffe e tappeto morbido.

- **SPAZIO DELLA MANIPOLAZIONE E DEL COLORE**

Si tratta di un angolo che si crea ogni qualvolta di vogliono fare attività legate all'uso di strumenti grafici, plastici, pittorici. Elemento importante è la scoperta della manualità che offre sensazioni nuove, affascinanti, creative. Il "risveglio" dei sensi è globale.

- **SPAZIO DEI TRAVESTIMENTI E DELLE MAGIE**

È lo spazio del gioco simbolico e della trasformazione di sé e degli oggetti. Si tratta di un carrello mobile dove sono presenti: contenitori per teli, foulard, vestiti, cappelli, costumi da supereroi e principesse, trucchi...; possono trovare spazio anche oggetti poveri e/o di riciclo che permettono l'invenzione e la trasformazione: bottiglie di plastica, vassoi, tubi di cartone, corde, scatole e scatoloni...; la struttura ha una parete a specchio per vedere e perfezionare i propri travestimenti o creare veri e propri spettacoli o situazioni con i personaggi creati dalla propria fantasia;

- **SPAZIO DELLE PAROLE**

È lo spazio dell'ascolto (dell'altro, del racconto, della musica...), della comunicazione (verbale, sonora...), della lettura. Questo spazio non è strutturato, ma permette la creazione di un grande cerchio comunicativo dove alle pareti sono affissi l'albero dell'accoglienza con le foto di tutti i bambini del gruppo, cartelloni relativi al calendario, agli incarichi...

In base al percorso pedagogico-didattico e ai bisogni e idee sempre nuovi del gruppo classe, si creano spazi e angoli diversi (es. angolo buio, la fattoria, la nave, il palcoscenico, il castello ...) rispondenti alle esigenze individuali o della classe, attitudini personali o per integrare l'attività didattica.

ORARI	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
8.30-9.30	ACCOGLIENZA	ACCOGLIENZA	ACCOGLIENZA	ACCOGLIENZA	ACCOGLIENZA
9.30-10.00	ATTIVITÀ DI CALENDARIO E RIORDINO	ATTIVITÀ DI CALENDARIO E RIORDINO	ATTIVITÀ DI CALENDARIO E RIORDINO	ATTIVITÀ DI CALENDARIO E RIORDINO	ATTIVITÀ DI CALENDARIO E RIORDINO
10.00-11.20	INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA	ATTIVITA' PSICOMOTORIA/ LABORATORIO	ATTIVITA' IN SEZIONE E LABORATORIO PER FASCE DI ETA'	PSICOMOTRICITÀ	LABORATORIO INGLESE GRANDI
11.15-11.30 1°TURNO 12.00-12.20 2°TURNO	RIORDINO E IGIENE PERSONALE	RIORDINO E IGIENE PERSONALE	RIORDINO E IGIENE PERSONALE	RIORDINO E IGIENE PERSONALE	RIORDINO E IGIENE PERSONALE
11.30-12.10 1° TURNO 12.20-13.00 2° TURNO *I BAMBINI DEL PRIMO TURNO MANGIANO LA FRUTTA ALLE ORE 11	PRANZO	PRANZO	PRANZO	PRANZO	PRANZO
13.00-13.30	GIOCO LIBERO ALL'ESTERNO O IN SEZIONE	GIOCO LIBERO ALL'ESTERNO O IN SEZIONE	GIOCO LIBERO ALL'ESTERNO O IN SEZIONE	GIOCO LIBERO ALL'ESTERNO O IN SEZIONE	GIOCO LIBERO ALL'ESTERNO O IN SEZIONE
13.20-13.30	USCITA ANTICIPATA	USCITA ANTICIPATA	USCITA ANTICIPATA	USCITA ANTICIPATA	USCITA ANTICIPATA
14.00-15.00	LABORATORIO DI INGLESE MEZZANI	ATTIVITA' DIDATTICHE/ PSICOMOTRICITÀ	ATTIVITA' IN SEZIONE/	ATTIVITÀ IN SEZIONE PSICOMOTRICITÀ	ATTIVITA' IN SEZIONE/LABORATORIO RACCONTAMI UNA FIABA
15.45-16.00	USCITA	USCITA	USCITA	USCITA	USCITA

La scuola prevede un ampliamento orario pre-scuola (7.45-8.30) e post-scuola (16.00-18.00) per rispondere alle esigenze delle famiglie; questo servizio è extrascolastico.

La giornata scolastica ruota attorno a tre grandi momenti:

✓ **ATTIVITÀ RICORRENTI DI VITA QUOTIDIANA**

Che rivestono un ruolo di grande rilievo dal momento che il bambino attraverso comportamenti usuali ed azioni consuete sviluppa la sua autonomia e potenzia la sua abilità.

✓ **MOMENTO DELL'AZIONE PENSATA E RAGIONATA**

Attività programmata dall'insegnante previa riflessione e contestualizzazione della proposta didattica finalizzata al raggiungimento delle competenze specifiche in rapporto allo sviluppo evolutivo.

✓ **TEMPO DELLA LIBERA DECISIONE**

Che consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a sé e agli altri per quello che è. Il bambino trova come punto di riferimento l'insegnante e lo spazio nel quale "pensarsi" e trovare sicurezza. Per educare il bambino alla socializzazione sono previsti momenti e attività per gruppi d'età (attività psicomotoria, e laboratori). Per determinare attività legate a festività ed eventi particolari si prevedono momenti di esperienze a gruppi misti per sezioni di appartenenza. Ogni educatrice, all'interno della sezione è però punto di riferimento stabile: l'inserimento in un ambiente nuovo, infatti ha bisogno di persone precise che rassicurino tanto il bambino quanto il genitore.

CALENDARI

Il calendario dei Collegi Docenti viene stabilito all'inizio di settembre e solitamente prevede un incontro ogni 15 giorni. In questa sede vengono fissate le date dei momenti più significativi dell'anno:

- ✓ festa dei Nonni
- ✓ Settimana della sicurezza
- ✓ festa di Natale
- ✓ open day
- ✓ festa di papà
- ✓ festa della mamma
- ✓ festa dei bambini che si preparano ad andare alla Scuola Primaria
- ✓ festa di fine anno per tutti

una volta stabilito il calendario tutte le famiglie vengono informate attraverso volantinaggio cartaceo, cartelloni, posta elettronica

CALENDARIO SCOLASTICO

3 settembre 2018	Inizio attività
1 novembre 2018	Festa di tutti i Santi
8 dicembre 2018	Festa Immacolata
Dal 23 dicembre 2017 al 6 gennaio 2019	Vacanze Natalizie
8 marzo 2019	Carnevale
Dal 18 aprile al 23 aprile 2019	Vacanze Pasquali
12 aprile 2019	Santo Patrono e ponte
24 aprile 2019	Chiusura per ponte
1 maggio 2019	Festa del lavoro
2 giugno 2019	Festa della Repubblica
28 giugno 2019	Termine delle attività

Mese di luglio: La scuola si attiva di prorogare l'attività scolastica nel mese di luglio a fronte di un congruo numero di iscrizioni.

La scuola riconosce l'utilità della partecipazione di tutte le componenti nel rispetto dei ruoli per quanto riguarda l'organizzazione della scuola.

Per attuare quanto, sono previsti incontri:

Tra insegnanti per:

- ✓ progettare e riprogettare
- ✓ valutare
- ✓ verificare
- ✓ documentare

Con i genitori:

- ✓ incontri informativi e formativi
- ✓ colloqui
- ✓ collaborazioni
- ✓ feste e celebrazioni

TEMPO CON LE FAMIGLIE

- **Assemblea generale dei genitori:** costituita da tutti i genitori della scuola, segna un momento importante nella gestione della scuola in cui la comunità educante è chiamata ad esaminare la relazione programmatica delle attività della scuola, proposta dal Collegio docenti, ed esprimere un proprio parere e a collaborare ad altre iniziative scolastiche progettate a cui seguono sempre le assemblee di sezione

- **Assemblea di sezione:** è costituita dai genitori, e dall'insegnante della sezione; è convocata dalla coordinatrice in accordo con il Collegio Docenti. Si riunisce all'inizio dell'anno scolastico per offrire un apporto costruttivo all'elaborazione del piano di lavoro e delle attività di sezione; in seguito, per la verifica dell'attività svolta o quando qualche problema specifico lo richieda. L'Assemblea di sezione ha in particolare il compito di realizzare la continuità tra scuola e famiglia.

All'inizio di ogni anno scolastico i genitori della sezione, riuniti in assemblea, eleggono i propri rappresentanti che restano in carica per tutto il ciclo scolastico, e rappresenta la sezione nel Consiglio di Intersezione. Se successivamente il rappresentante di una delle sezioni si dimette, viene eletto dai genitori un nuovo membro nella prima assemblea di sezione utile e resta in carica per tutto il ciclo scolastico. Di ogni riunione viene redatto un sintetico verbale da parte dell'insegnante.

Quest'assemblea è convocata dalla coordinatrice 2 volte in un anno.

- **Comitato di gestione della scuola:** composto da: il presidente e legale rappresentante che è il parroco, il segretario, i membri scelti dal parroco, la coordinatrice della Scuola dell'Infanzia e del Nido, i rappresentanti dei genitori di entrambi i servizi, il rappresentante del comune. Questo affronta eventuali problemi di gestione, visiona il rendiconto economico annuale e il preventivo dell'anno successivo, propone e organizza iniziative riguardanti la vita scolastica.

- **Il Collegio delle docenti:** è formato da tutte le insegnanti in servizio nella scuola, ed è presieduto dalla coordinatrice. Alle riunioni possono essere invitate altre persone che operano con continuità nella scuola a favore di eventuali alunni disabili. Le riunioni vengono indette almeno due volte al mese dalla coordinatrice. Competono al Collegio delle docenti:

- ✓ la programmazione educativo-didattica, in coerenza con il "progetto educativo" e con la volontà dei genitori espressa attraverso le Assemblee ed il Consiglio di sezione;
- ✓ la formazione e l'organizzazione delle sezioni, tenendo anche conto della continuità con il Nido ...Dai Bimbi
- ✓ la verifica e la valutazione periodica dell'attività educativa per verificare l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati;
- ✓ il diritto-dovere dell'aggiornamento professionale, da assolversi con la ricerca e l'approfondimento personale, e la partecipazione alle iniziative promosse di formazioni da parte della FISM o da altri enti ed associazioni di carattere educativo;

- ✓ esamina i casi di alunni che presentano particolari difficoltà di inserimento, allo scopo di individuare le strategie più adeguati per una loro utile integrazione;
- **Consiglio d'intersezione:** composto dai docenti in servizio a scuola e da 2 genitori degli alunni per sezione, scelti dalle rispettive assemblee. E' presieduto dal Presidente, dalla coordinatrice ed ha il compito di formulare, al collegio docenti e agli organi gestionali, proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative innovative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa. Indicativamente ha cadenza trimestrale. Al consiglio di intersezione partecipano anche la coordinatrice, l'equipe educativa del Nido e i genitori rappresentanti
- **Colloqui individuali:** la scuola prevede un colloquio con l'insegnante per i genitori dei nuovi iscritti immediatamente prima dell'inizio della frequenza. A novembre per i bambini mezzani, nel mese di gennaio i cuccioli e nel mese di febbraio i grandi, a giugno la consegna delle schede per i bambini in uscita; ci si rende inoltre disponibili, previo appuntamento, per confrontarsi sul percorso di crescita e lo sviluppo del proprio bambino, qualora sorgano particolari esigenze da parte della famiglia e della scuola.
- **Incontri di formazione:** durante l'anno sono previsti momenti di incontro per i genitori in cui si affrontano insieme, anche con la collaborazione di esperti esterni, temi "caldi" in merito all'educazione dei figli.
- **Questionario di soddisfazione:** ogni anno alle famiglie viene dato un questionario di soddisfazione per accogliere critiche e consigli al fine di individuare i punti di debolezza e consolidare quelli di forza.

TEMPO PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il personale è regolarmente formato sia sul piano pedagogico-didattico sia su quello relativo alla sicurezza/primo soccorso/HCCP.

La formazione pedagogico-didattica prescelta è quella offerta dal piano annuale della FISM di Lecco: ogni anno ogni insegnante partecipa a circa 20 ore di formazione.

Tre insegnanti di sezione sono idonee all'insegnamento della religione cattolica (I.R.C.) e frequentano annualmente i corsi di aggiornamento, pari a circa 4 ore.

COMPOSIZIONE DELLE SEZIONI

A seguito delle iscrizioni, la coordinatrice incontra singolarmente le coppie di genitori di ciascun bambino e con loro completa una scheda di presentazione del bambino al fine di raccogliere quante più informazioni in merito alle autonomie, abitudini, competenze linguistiche, eventuale già frequentazione di Servizi alla Prima Infanzia...

Successivamente queste conoscenze vengono condivise in sede di Collegio Docenti e di distribuiscono i bambini nelle sezioni seguendo i seguenti criteri:

- ✓ Garantire il numero omogeneo di bambini per sezione (massimo di 28 bambini per sezione)
- ✓ Assegnazione dei bambini certificati a sezioni diverse (fin dove possibile)
- ✓ Assegnazioni dei bambini con difficoltà personali (non certificate) e/o familiari a sezioni diverse (fin dove possibile)
- ✓ Assegnazione di uno stesso numero di bambini con autonomie acquisite/competenze alte...
- ✓ Mantenere un numero simile di maschie femmine

CORSO DI INTRODUZIONE ALL'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA INGLESE

In linea con il pensiero pedagogico che muove tutti i progetti della scuola, l'approccio alla lingua inglese avverrà attraverso un processo naturale e induttivo fatto di esperienze concrete, coinvolgenti e guidate. L'obiettivo è quello di scoprire in modo ludico le sonorità di una lingua altra, non di insegnare un prodotto ma offrire un'esperienza linguistica.

L'insegnante esperta (dott.ssa Scerri Daniela) sarà promotrice di questo apprendimento: in coerenza con gli obiettivi della Scuola dell'Infanzia e al tema dell'anno.

Obiettivi

- ✓ sviluppare la sensibilità dei bambini verso nuove e differenti sonorità
- ✓ avvicinare i bambini alla lingua inglese ed alla cultura anglosassone
- ✓ favorire l'espressione di sé attraverso il gioco, il canto, attività di gruppo

Tempi e modalità:

Il progetto si svolge da novembre a maggio; è organizzato in un incontro settimanale e vedrà coinvolti i bambini della scuola dell'infanzia, (grandi e mezzani). Le attività di lingua inglese seguiranno uno schema ripetitivo e costante (un rituale) che darà ai bambini la **certezza** e la **sicurezza** di ritrovare, durante questi momenti, sempre gli stessi riferimenti. In dettaglio:

- ✓ una sigla iniziale
- ✓ sviluppo dell'argomento
- ✓ saluti e sigla finale

I temi trattati partiranno dalla quotidianità dei bambini e andranno ad arricchire, approfondire, affiancare gli apprendimenti del progetto dell'anno.

Durante gli incontri verranno utilizzati principalmente:

- ✓ racconti di fiabe;
- ✓ drammatizzazione di storie;
- ✓ giochi di squadra (in cui la conoscenza di alcuni vocaboli in inglese sarà lo strumento per lo svolgimento del gioco stesso);
- ✓ momenti di condivisione in cerchio;
- ✓ momenti musicali (canzoni infantili e filastrocche in lingua inglese);
- ✓ attività grafico-pittoriche legate agli argomenti trattati.

CORSO DI EDUCAZIONE PSICOMOTORIA

La psicomotricità è un'attività che si propone come macro-obiettivo fondamentale quello di promuovere, sostenere e aiutare il bambino durante il suo processo di crescita nelle diverse dimensioni della sua personalità (senso motoria, affettiva, relazionale e cognitiva) nel rispetto dei suoi tempi e della sua originalità. È una disciplina motoria e insieme "creativa" che coinvolge e valorizza la persona nella sua interezza e che permette al bambino di mettere in movimento, insieme al corpo e alla fisicità, il proprio mondo interiore con pensieri, fantasie, ricordi, emozioni e le relazioni. Il lavoro viene svolto all'interno del gruppo in un clima giocoso e non giudicante, per consentire un reciproco arricchimento, per sperimentare relazioni positive e per favorire la libera espressione di ciascuno. Lo spazio è allestito appositamente con materiali destrutturati. L'attività non viene imposta, questo però non significa lasciar fare "a vuoto" ma, partendo dall'attività spontanea del bambino e dal suo gioco libero, la psicomotricista si inserisce solo successivamente per finalizzare, variare ed articolare l'azione del bambino o stimolare eventuali situazioni di difficoltà. In altre occasioni sarà invece la psicomotricista stessa che proporrà degli stimoli diversificati (una piccola storia, dei materiali destrutturati, dei semplici travestimenti,...) e da questi stimoli l'intero gruppo potrà prendere spunto per la propria attività. Dunque in educazione psicomotoria, l'interazione tra il bambino e l'altro e la spontaneità del singolo bambino rivestono un ruolo fondamentale; ciascuno, così com'è, viene invitato ed accompagnato a diventare protagonista dell'atto motorio.

Ogni incontro seguirà una strutturazione costante; ciò aiuta il bambino ad "entrare in un ambiente e in una situazione speciale, a sentirsi sicuro potendone prevedere le varie fasi ed essendo quindi sereno, nell'affrontare tale attività, potrà esprimersi in maniera autentica.

- La Psicomotricista entra nelle sezioni e chiama a rotazione i bambini; nel corridoio essi tolgono le pantofole e si preparano ad entrare nella sala di Psicomotricità.
- **Rituale dell'accoglienza:** i bambini disposti in cerchio e seduti ciascuno su un proprio cuscino si salutano, ricordano i loro nomi, si scambiano dei pensieri su eventuale domanda stimolo dell'adulto, esprimono le loro intenzioni, osservano e commentano ciò che vedono presente in sala e ricordano insieme le Regole per poter giocare insieme.

- **Gioco libero:** è la parte fondamentale della seduta in cui i bambini potranno mettere in atto giochi di piacere senso-motorio, giochi simbolici, di costruzione o con regole, da vivere e condividere all'interno di piccoli gruppi o del grande gruppo.
- **Distanziamento:** i bambini dopo aver organizzato o concluso il loro gioco vengono richiamati nuovamente in cerchio per verbalizzare e condividere i propri vissuti con gli altri e per permettere loro di fissare e dare senso alle loro azioni spesso molto cariche di emozioni che chiedono di essere elaborate per non sfuggire via. La Psicomotricista può proporre differenti soluzioni per concludere la seduta con un'attività di gioco più strutturata o con delle attività di rielaborazione grafica, plastica o costruttiva.
- **Rituale finale:** i bambini dopo aver riordinato il materiale, si salutano ed escono dalla sala; in corridoio rimettono autonomamente le pantofole e vengono accompagnati in sezione.

Destinatari

- Il Progetto è rivolto a tutti i bambini e le bambine della Scuola dell'Infanzia. I bambini verranno suddivisi in gruppi omogenei per età e saranno costituiti da un massimo di 15 bambini.

Finalità generali

- Promuovere nel bambino consapevolezza e padronanza di sé nelle diverse dimensioni della sua personalità, nel rispetto dei suoi tempi e della sua originalità.
- Offrire un'esperienza positiva in un luogo di piacere, di comunicazione, di desiderio e di scoperta ma anche del riferimento e della rassicurazione.
- Stimolare le capacità di espressione (relazione, comunicazione) e di collaborazione (mediazione e condivisione).
- Promuovere l'autonomia personale, la capacità di iniziativa e l'autostima del Bambino.
- Sostenere il passaggio dal vissuto all'uso delle abilità simboliche.
- Sviluppare competenze motorie adeguate all'età cronologica.
- Interiorizzazione di semplici ma sostanziali regole di convivenza sociale.

OBIETTIVI SPECIFICI:

Gruppo dei Cuccioli

- ✓ **Schema corporeo:** presa di coscienza del proprio corpo che agisce nella sua globalità (sono io che mi muovo e che posso decidere di farlo in tanti modo differenti).
- ✓ **Spazio-tempo:** iniziale acquisizione dei concetti topologici fondamentali e discriminazione di proprietà percettive tramite i contrasti (duro/morbido, vicino/lontano, grande /piccolo, sopra/sotto, ...) su di sé e con gli oggetti; tolleranza a tempi di attesa sempre maggiori e alla scansione temporale della seduta e graduale decentramento che permetta al bambino di effettuare un iniziale confronto tra una durata soggettiva e una oggettiva.
- ✓ **Tipo di gioco:** giochi senso motori di grande investimento corporeo ed emotivo e passaggio al gioco simbolico con graduale sviluppo della capacità organizzativa e progettuale sia individuale che di piccolo gruppo.
- ✓ **Motricità globale:** sperimentazione e controllo globale degli schemi motori di base (correre, camminare, lanciare) possibilità di imitazione di semplici posture del corpo o di un solo segmento; sperimentazione di equilibri e disequilibri. Miglioramento della coordinazione dinamica generale e oculo-motoria.
- ✓ **Sviluppo psicosociale:** sperimentazione del contesto di gruppo con la possibilità di collocarsi in una rete di affetti (con i coetanei e con l'adulto), promozione della capacità di chiedere aiuto all'adulto in situazioni di difficoltà e di trovare uno sguardo attento che corrisponda al bisogno di ciascuno di essere visto e pensato. Rispetto delle regole presenti nella sala psicomotoria.
- ✓ **Attività grafica:** iniziale rappresentazione grafica dello schema corporeo e dei vissuti esperiti, stimolata da richieste specifiche.

- **Gruppo dei Mezzani**

- ✓ **Schema corporeo:** controllo degli schemi posturali di base; discriminazione e consapevolezza dei vari distretti corporei (io sono costituito da varie parti differenziate che sento e che so muovere); presa di coscienza della propria corporeità attraverso un maggior controllo della coordinazione dei suoi segmenti.
- ✓ **Spazio-tempo:** acquisizione dei concetti topologici più complessi e iniziale acquisizione del concetto di tempo (prima/dopo, ordine, confronto tra due durate,...).
- ✓ **Tipo di gioco:** gioco simbolico maggiormente strutturato e complesso. Sperimentare gli oggetti in base alle loro caratteristiche fisiche ed inventarne nuovi usi.
- ✓ **Motricità globale:** perfezionamento degli schemi motori precedentemente sperimentati ed acquisiti; miglioramento della coordinazione dinamica generale sull'equilibrio e sulla coordinazione oculo-motoria; acquisizione di prassie e di autonomie più complesse.
- ✓ **Sviluppo psicosociale:** promozione della condivisione e collaborazione nel gioco. Aumento dei tempi d'attesa e rispetto del proprio turno. Possibilità di verbalizzare i propri pensieri ed emozioni legate ai vissuti.
- ✓ **Attività grafica:** rappresentazione grafica dello schema corporeo dei vissuti esperienziali.

- **Gruppo dei Grandi**

- ✓ **Schema corporeo:** controllo segmentario degli schemi di movimento generali; Percezione della simmetria nel corpo e nello spazio; consolidamento della lateralità ed iniziale conoscenza della lateralità destra/sinistra su sé stessi.
- ✓ **Spazio-tempo:** iniziale comprensione dei rapporti topologici fra oggetti (e quindi non più solo su di sé) e del concetto di successione. Promozione della capacità di orientamento ed organizzazione spaziale secondo indicazioni topologiche nello spazio (sia fisico che sul foglio). Presa di coscienza e utilizzo del ritmo.
- ✓ **Tipo di gioco:** gioco simbolico sempre più ricco. Promozione di giochi con regole e di costruzione maggiormente strutturati.
- ✓ **Motricità globale:** consolidamento di tutte le competenze motorie acquisite affinché diventino abilità; possibilità di imitazione statica e dinamica di posture e movimenti complessi; iniziale padronanza del proprio comportamento tattico nell'interazione con l'altro (progettare ed effettuare efficaci strategie motorie).
- ✓ **Sviluppo psicosociale:** capacità di verbalizzare e condividere con gli altri i pensieri e le esperienze. Sperimentazione di dinamiche di gruppo complesse (scelta comune di un gioco, gioco di squadra,...). Parziale superamento del proprio punto di vista personale e accettazione della diversità come ricchezza. Accettazione e costruzione di semplici norme.
- ✓ **Attività grafica:** adeguata organizzazione dello spazio grafico del foglio, aumento della precisione nella rappresentazione sia dei particolari dello schema corporeo che degli elementi presenti nello spazio. Possibilità di rappresentare simbolicamente il proprio movimento compiuto.

Tempi

Il progetto avrà inizio a ottobre 2018 e terminerà alla fine di maggio 2019. I bambini saranno divisi in piccoli gruppi per fasce di età. I giorni della settimana sono io il martedì, giovedì, venerdì, le famiglie sono informate del giorno in cui il proprio bambino partecipa all'attività e sono invitate a far indossare indumenti idonei. La suddivisione dei gruppi è stata fatta in funzione delle esigenze legate all'età stessa.

Valutazione

Nell'ambito dell'educazione psicomotoria non si parla di "valutazione" ma di osservazione del bambino e dei suoi cambiamenti; per questo durante tutto il corso dell'anno scolastico sarà compito della psicomotricista osservare con costanza l'andamento dei gruppi e dei singoli componenti di ciascun gruppo. Saranno previsti durante il corso dell'anno scolastico degli scambi continui tra la psicomotricista e il Collegio Docenti per favorire una migliore conoscenza dei bambini stessi e un più efficace intervento educativo. La psicomotricista è a disposizione dei genitori per eventuali colloqui.

SOGGETTI COINVOLTI

Tutti i bambini della scuola già frequentanti e i nuovi iscritti, il personale docente e non docente in servizio presso la struttura (insegnanti, cuoca, addette alle pulizie...).

TEMPI

Brevi incontri nel mese di giugno, tutto il mese di settembre.

FINALITÀ

I primi giorni di frequenza devono permettere ai bambini che hanno già frequentato di riprendere i contatti con l'ambiente, i compagni e le insegnanti e, nel caso dei nuovi iscritti, dare loro il tempo di esplorare la nuova realtà supportati dalla disponibilità e dalla professionalità degli operatori scolastici, in un clima sereno, rassicurante ed accogliente. Anche la ripresa di contatto con gli altri bambini già frequentanti dopo le vacanze estive deve permettere loro di ritrovare le tracce dell'esperienza compiuta nell'anno precedente e continuare il percorso conoscitivo intrapreso. Per le insegnanti è importante comprendere i cambiamenti avvenuti durante l'estate, i progressi o anche le regressioni, elementi portanti attorno ai quali strutturare la programmazione.

OBIETTIVI

- ✓ conoscenza dei bambini (abitudini ,comportamenti , preferenze)
- ✓ accoglienza (serena , calma , festosa , rassicurante , positiva)
- ✓ orientamento (conoscenza dell'ambiente e graduale padronanza di spazi fisici)
- ✓ superamento del distacco dalla famiglia
- ✓ conoscenza dei nomi per l'identità e la comunicazione
- ✓ riconoscersi come appartenenti ad un gruppo
- ✓ recuperare i rapporti e le esperienze dei bambini già frequentanti
- ✓ accettare ed interiorizzare le regole della scuola
- ✓ favorire l'esperienza di autonomia di ciascun bambino
- ✓ rafforzare l'autostima e la sicurezza di sé attraverso l'iniziativa personale.

ATTIVITÀ

- ✓ esplorazione dell'ambiente attraverso giochi
- ✓ giochi di piccolo e grande gruppo per favorire lo sviluppo delle capacità comunicative e la conoscenza reciproca.
- ✓ organizzazione degli spazi a disposizione per favorire la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia, lo sviluppo delle competenze di ciascun bambino.
- ✓ attività di routine.
- ✓ memorizzazione di brevi filastrocche e canzoni mimate.
- ✓ racconto di semplici storie.
- ✓ attività espressive, manipolative, creative.
- ✓ Organizzazione della "festa dell'Accoglienza"
- ✓

VERIFICHE

- ✓ osservazione delle modalità di distacco dalla famiglia.
- ✓ rilevamento delle modalità di reazione a situazioni nuove.
- ✓ osservazione della capacità di relazionare con i coetanei e le figure adulte.
- ✓ capacità di orientamento nello spazio scolastico.
- ✓ accettazione delle attività e delle regole scolastiche.

SPAZI

Si esplorerà con i bambini divisi per classe tutto lo spazio scuola: sezione, bagni, refettorio, giardino, salone, atri... per far conoscere i diversi ambienti, la loro funzionalità, le regole di condivisione degli stessi.

MATERIALI

Si utilizzeranno materiali da recupero, manipolativo-creativi, libri, immagini, il proprio corpo.

METODOLOGIA

Il racconto, la condivisione di ricordi, la conversazione circolare caratterizzeranno i momenti iniziali delle prime giornate; poi si darà spazio ad un'esplorazione accurata ed esperita dello spazio scuola, fino ad arrivare alla costruzione collegiale di regole e routine.

PROGETTO NONNI

SOGGETTI COINVOLTI

Tutti i bambini, le insegnanti e la coordinatrice, le cuoche, i genitori volontari e i nonni dei bambini.

TEMPI

Le prime due settimane di ottobre.

FINALITÀ

- ✓ costruire rapporti di fiducia e collaborazione con la famiglia allargata, fondamentale risorsa per la scuola.
- ✓ vivere insieme momenti unici, emotivamente carichi che danno senso e significato all'agire educativo.

OBIETTIVI

- ✓ riconoscere e valorizzare l'importanza della figura dei nonni come fonti di sapere e conoscenze;
- ✓ esprimere vissuti e sentimenti (in particolare verso le figure dei nonni);
- ✓ osservare e sperimentare;
- ✓ partecipare alle attività proposte;
- ✓ portare a termine una semplice consegna;
- ✓ manipolare materiali differenti per creare semplici oggetti da donare ai nonni;
- ✓ memorizzare e recitare semplici canti;
- ✓ cantare in gruppo.

METODOLOGIA

Durante le mattinate delle due settimane indicate, verranno invitati i nonni e i bambini delle sezioni a partecipare alla vita della Scuola dell'Infanzia proponendo una attività che sanno svolgere in modo "speciale" (letture di storie, suono di strumenti musicali, manipolazione della terra/palloncini/stoffe...). A conclusione delle due settimane si svolgerà una festa a loro dedicata.

SPAZI

- ✓ sezioni
- ✓ salone
- ✓ piazzale
- ✓ tendone feste

PROGETTO SICUREZZA E BENESSERE

SOGGETTI COINVOLTI

Il "progetto sicurezza e benessere" coinvolge tutti i soggetti della struttura a partire dai bambini e le insegnanti della Scuola dell'Infanzia,

TEMPI E FREQUENZA

Per sviluppare al meglio l'argomento con i bambini è indispensabile una settimana, con momenti dedicati alle prove di evacuazione a sorpresa e un intervento del comando provinciale dei vigili del fuoco

FINALITÀ

- ✓ acquisire un comportamento adeguato in situazione di allarme e di imprevisto ed essere in grado di assumerlo in qualsiasi luogo della scuola ci si trovi;
- ✓ individuare simboli, oggetti e strumenti inerenti al pericolo presenti nella nostra struttura (estintori, segnaletica, sirene, manichette, pulsanti,...);

- ✓ riconoscere e distinguere i suoni udibili nella scuola e adottare il comportamento più corretto in relazione ad essi (sirena anti-incendio, antifurto, campanello,...);
- ✓ rispondere alla normativa sulla sicurezza (D.L. 626/64-D.M. 26.08.92).

METODOLOGIA

Si invitano i vigili del fuoco a venire a Scuola mostrando il camion, le attrezzature, le divise. Ci si avvale degli strumenti dei percorsi motori, della caccia al tesoro, per introdurre l'argomento e far presa sui bambini portandoli alla riflessione, alla discussione e alla ricerca dei simboli per interiorizzare il percorso da seguire in caso di pericolo. Infine si realizzano degli elaborati inerenti al percorso.

SPAZI

Si utilizza tutto lo spazio interno alla struttura come luogo di osservazione, ricerca e azione e lo spazio esterno secondo un percorso prestabilito per giungere il più rapidamente possibile al punto di raccordo situato nel cortile antistante la Scuola.

MATERIALI

Per raggiungere le nostre finalità si utilizzano: attrezzature dei pompieri (camion, caschetto, divise, pompa,...), materiali legati all'attività psicomotoria (tappeti, scivoli, pneumatici...), fogli, pennarelli, simboli/pulsanti/oggetti anti-incendio, suoni.

ESPERIENZA (step principali)

In breve il "percorso sicurezza" è così articolato:

- Incontro con il personale volontario dei vigili del fuoco;
- Realizzazione di disegni esplicativi delle fasi da seguire in situazione di emergenza e riflessione sul comportamento da seguire in relazione al luogo della struttura in cui ci si trova (es. sezione, sala da pranzo,...);
- Ascolto e riconoscimento dei principali e possibili suoni udibili mentre si è a scuola ed adozione di un comportamento adeguato in relazione ad ognuno di essi;
- Prove di evacuazione programmate e a sorpresa nei vari momenti della giornata.

PROGETTO INTERSEZIONE -LABORATORIO

SOGGETTI COINVOLTI

Tutti i bambini della scuola dell'Infanzia, grandi, mezzani e cuccioli in periodi alterni

TEMPI

Da novembre a maggio, a cadenza settimanale.

FINALITÀ

- ✓ vivere l'esperienza di classi aperte per coltivare nuove relazioni;
- ✓ stabilire relazioni positive con adulti e compagni di classi differenti;
- ✓ avvio alla maturazione del rapporto di coesione nel piccolo gruppo omogeneo;
- ✓ raggiungimento del senso di appartenenza a un nuovo gruppo sociale e la possibilità di riconoscersi in esso;
- ✓ sensibilizzazione all'ascolto reciproco e al rispetto delle idee altrui;
- ✓ offrire un apprendimento specifico per i diversi gruppi di età;
- ✓ dare al collegio docenti la possibilità di un confronto ed intervento condiviso.

OBIETTIVI

- ✓ Stimolare i bambini a parlare di sé;
- ✓ Divertirsi con gli altri creando un clima collaborativo
- ✓ Permettere ai bambini di sviluppare la loro creatività attraverso esperienze concrete
- ✓ Favorire la costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo
- ✓ Rafforzare l'autostima
- ✓ Portare alla consapevolezza delle proprie azioni
- ✓ Osservare sé stessi e gli altri
- ✓ Entrare in relazione con lo spazio, con il materiale proposto e con il tempo.
- ✓ Intervenire adeguatamente in discussioni di gruppo;
- ✓ Esprimere modo logico idee, opinioni, eventi ed esperienze personali;

VERIFICHE

- ✓ osservazione sistematica e continuativa del gruppo;
- ✓ confronto con il collegio docenti;
- ✓ condivisione nelle attività di supervisione.

SPAZI

- ✓ L'aula laboratorio e tutte le sezioni

MATERIALI

- ✓ utilizzeranno musiche, materiali manipolativo-creativi, il proprio corpo, e racconti a tema

METODOLOGIA

- ✓ il racconto, la condivisione, la conversazione circolare;
- ✓ attività esperienziali in medio gruppo;
- ✓ brainstorming;
- ✓ problem solving;
- ✓ osservazione, ascolto, comprensione.

IL METODO

La metodologia della nostra Scuola dell'Infanzia prevede che tutte le sezioni affrontino annualmente il medesimo tema il cui oggetto di interesse è prevalentemente un oggetto concreto, sperimentabile, di facile reperibilità e di agile sperimentazione nell'ambiente scolastico. C'è pertanto un oggetto definito dal Collegio Docenti che apre percorsi educativi e didattici che via via i bambini di ciascuna sezione indagheranno ponendosi delle domande e riferendo al gruppo considerazioni personali e conoscenze pregresse. Da quanto emerge da ciascuna sezione partiranno percorsi differenziati che tengono conto di interessi e curiosità dei bambini.

Essa si riconosce:

- ✓ nella **valorizzazione della sezione** come luogo all'interno del quale organizzare l'attività didattica, intesa come predisposizione di un ambiente di vita accogliente e motivante, ricco di relazioni, di apprendimenti e di opportunità di scoperta sia strutturate che libere, differenziate, progressive e mediate. La sezione garantisce la continuità dei rapporti fra adulti e bambini e coetanei, facilitando processi di identificazione; nell'intersezione (esperienza dedicata ai 5 anni), da noi definita con il termine "laboratori", per creare rapporti emotivamente significativi fra insegnanti e bambini di tutta la scuola, favorendo occasioni di scambio, di confronto, di arricchimento e di aiuto reciproco;
- ✓ nella **valorizzazione del gioco** come strumento principale per favorire rapporti attivi e creativi tra bambini; nell'esplorazione e nella ricerca per favorire la curiosità, la costruzione e la verifica delle ipotesi; nel lavoro di gruppo per consentire negoziazioni e dinamiche comunicative caratterizzate da disponibilità, calma, serenità e condivisione cognitiva ed emotiva;
- ✓ nel **tempo disteso**, nel quale è possibile per il bambino giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza e nella tranquillità, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita. In questo modo il bambino può scoprire e vivere il proprio tempo esistenziale senza accelerazioni e senza rallentamenti indotti dagli adulti.
- ✓ nell'**osservazione sistematica e continuativa**, da parte delle insegnanti, delle dinamiche e delle esigenze dei bambini al fine di riorganizzare, attraverso progetti, l'intervento educativo;
- ✓ nella **progettazione aperta e flessibile**, da costruirsi in progressione e lontana da schematismi precostituiti;
- ✓ nella documentazione delle esperienze per creare una memoria capace di supportare la rilettura della pratica educativa quotidiana.
- ✓ In uno **stile educativo**, fondato **sull'osservazione e sull'ascolto**, sulla progettualità elaborata collegialmente, sull'intervento indiretto e di regia. Questo significa pensare ad una **programmazione didattica "in ascolto"** dove la presenza dell'insegnante è essenziale ma discreta. L'insegnante discreto non è un insegnante "lassista" che lascia nelle mani dei bambini il destino delle attività ma è colui che

media e trova equilibri dinamici per fare evolvere i propri alunni e i loro saperi. L'**insegnante** quindi si pone come "**scenografo-sceneggiatore-regista del film formativo**", ha il compito di predisporre gli spazi del palcoscenico didattico (centri d'interesse, atelier, angoli, laboratori...) capaci di catturare interesse, sensibilità, opzioni ludiche da parte dei bambini. Il punto di vista del bambino è uno dei fattori fondamentali per la costruzione del nostro modello d'intervento, un intervento non più sbilanciato a favore dell'adulto, ma fondato sui bisogni del bambino. Nulla è lasciato al caso e all'improvvisazione ma tutto è predisposto in modo flessibile con intelligenza educativa.

- ✓ Nella valorizzazione della partecipazione, come dimensione che permette di stabilire e sviluppare **legami di corresponsabilità**, di incoraggiare il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenza; in conclusione la nostra didattica si qualifica come "didattica indiretta (per attenzione posta all'ambiente), attiva (per la centralità dell'agire infantile) e dialogata (per l'incidenza della dimensione relazionale)". F. Frabboni - P. Bertolini, Progetto infanzia

INCLUSIONE

Il Centro per l'infanzia "San Zeno" si propone come un ambiente favorevole per accogliere **bambini in situazione di disabilità o con fatiche di crescita importanti**.

L'intento è di accogliere pienamente il bambino con le sue caratteristiche e potenzialità, favorendone l'integrazione con gli adulti e con gli altri bambini ed accompagnandolo nella scoperta di sé e del mondo.

La coordinatrice è disponibile per colloqui con i genitori e lavora in collaborazione con i servizi socio-sanitari che seguono il bambino nel suo sviluppo per rendere l'esperienza educativa del Servizio Prima Infanzia coerente.

Insieme alle insegnanti, la coordinatrice cura la riflessione e la personalizzazione dell'intervento concreto mettendo in atto anche tutti gli adeguamenti organizzativi che si rendono necessari.

Laddove fosse indispensabile, per garantire una esperienza sociale ed educativa adeguata alle caratteristiche del bambino, la presenza di una figura di sostegno, la coordinatrice, unitamente al Presidente, inoltrerà domanda di assegnazione di risorse per l'integrazione agli Enti territoriali di competenza.

Il servizio, in relazione all'integrazione, per tutti gli aspetti di riflessione sia pedagogico-educativa che gestionale, può avvalersi della consulenza delle coordinatrici di rete per la disabilità della F.I.S.M. provinciale di Lecco. Sono previsti inoltre incontri sistematici tra la famiglia, l'equipe educativa, eventuali specialisti.

La nostra scuola è associata alla **F.I.S.M.** provinciale, la quale ci garantisce un supporto dal punto di vista legale ed organizzativo, oltre a molteplici proposte di aggiornamento sia per il personale docente che per quello non docente.

Il personale laico offre la propria professionalità e il proprio impegno in armonia con gli ideali della religione cattolica e secondo gli orientamenti recentemente indicati del Ministero della Pubblica Istruzione per la formazione di un curriculum per la scuola dell'infanzia.

VALUTAZIONE

Per valutazione intendiamo l'attenzione alle varie iniziative educative e didattiche per coglierne gli aspetti positivi e i punti di criticità per fare sì che mediante una riflessione critica si possa favorire un'evoluzione della scuola in termini di qualità.

L'atto del valutare deve quindi essere un momento formativo e non un momento giudicante.

La valutazione avverrà in vari momenti, durante:

- ✓ il collegio docenti, privilegiando l'aspetto educativo e didattico.
- ✓ l'insegnamento di sezione con una particolare attenzione all'aspetto didattico ed al percorso formativo di ogni singolo bambino.
- ✓ le assemblee di sezione e comitato genitori per un confronto fra le varie componenti.
- ✓ la documentazione del percorso formativo del bambino verrà messa a punto seguendo le indicazioni delle normative.

All'interno della sezione, l'insegnante valuta i livelli di apprendimento conseguiti dai bambini, in riferimento ai diversi *campi di esperienza*; valuta, inoltre, l'efficacia del proprio operato, le modalità di relazione usate, i materiali, i tempi, gli spazi e le scelte organizzative, per predisporre eventuali

aggiustamenti alla sua azione educativa. La **verifica** è un momento di riflessione, utile ai docenti per analizzare e confrontare percorsi di lavoro, strategie educative utilizzate, risultati conseguiti.

La verifica dei risultati raggiunti avviene in più momenti: all'inizio dell'anno scolastico, in itinere, alla fine di una unità didattica, alla fine dell'anno scolastico. Essa si avvale dei seguenti strumenti:

- ✓ osservazioni occasionali;
- ✓ osservazioni sistematiche;
- ✓ registrazioni;
- ✓ feed-back dei genitori.

Per verificare il raggiungimento di un determinato obiettivo si utilizzano:

- ✓ colloqui individuali;
- ✓ prove pratiche "pacchetto di Segni e disegni " per i bambini di 5 anni
- ✓ lavori di gruppo;
- ✓ momenti di gioco;
- ✓ rappresentazioni grafico/pittoriche.

Da questo nuovo anno il Collegio secondo le nuove disposizioni Ministeriali MIUR si confronta e si interroga con il questionario RAV

I.R.C.

La conoscenza del Signore e del suo Vangelo è alla base di tutta la proposta educativa della scuola dell'Infanzia S. Zeno, che è parrocchiale.

È programmata insieme in équipe che comprende il Parroco e tutte le educatrici. Il Parroco volta per volta presenta il tema e le educatrici nelle singole aule lo approfondiscono, guidando l'applicazione dei bambini. L'incontro si svolge in un clima di gioia e di serenità, creato all'inizio attraverso canti e giochi. L'insegnamento consiste in passi biblici o evangelici narrati attraverso segni, oggetti, riti, animazioni che catturano l'attenzione dei piccoli. Quanti non figurano sono come spettatori ma spesso sono coinvolti come attori protagonisti. Spesso succede che essi riferiscano in famiglia l'esperienza religiosa vissuta a scuola.

Il tema è condiviso in tutte e 6 le sezioni, ovviamente calibrando le diverse attività a seconda delle età e competenze dei bambini; inoltre, anche all'interno della stessa scuola dell'infanzia i percorsi si differenziano poiché le insegnanti terranno conto degli interessi specifici dei bambini appartenenti alla loro sezione e costruiranno percorsi differenziati.

PERIODO: ottobre maggio

BAMBINI COINVOLTI: tutti i bambini cuccioli, mezzani e grandi della Scuola dell'Infanzia

OSSERVAZIONE: i bambini dimostrano un innato senso religioso e spesso si spiegano i fatti della vita attribuendoli ad entità superiori in modo animistico. I bambini della nostra Scuola parlano con spontaneità dell'esistenza di Gesù e lo riconoscono come figura realmente esistita di cui ancora oggi si leggono le azioni e si ripetono le parole. Le famiglie dei bambini che frequentano la Scuola sono favorevoli all'aspetto religioso in essa espresso e valorizzato.

MOTIVAZIONE: la Scuola, di ispirazione cristiana, intende promuovere e valorizzare l'aspetto di fede che la caratterizza e orientare i bambini alla conoscenza della figura di Gesù. Ci si rende conto che spesso, nonostante le famiglie dei bambini siano ancora vicini al discorso di fede, nella realtà della pratica e nella dimensione della conoscenza dei contenuti di fede, sono molto lontani e non sono in grado di comunicare i contenuti base dell'esperienza cristiana. La scuola pertanto, senza mai sostituirsi ai genitori, primi educatori, vuole proporre momenti formativi sia per incrementare il bagaglio di conoscenze, sia per mettere ordine nelle conoscenze già acquisite.

OBIETTIVI GENERALI

- ✓ Avvicinare i bambini ai temi fondamentali della religione;
- ✓ Trasmettere la fede;
- ✓ Invogliare alla partecipazione emotiva, alla tradizione del credo;
- ✓ Conoscere i simboli della fede Cristiana.

I contenuti per l'anno scolastico 2018/19 sono i seguenti

- 1 ott./8 ott. Un nuovo Amico fra tanti Amici
- 15/29 ott. Dio Creatore e Padre di tutti. "La creazione"
- 12/19 nov. Il cielo e i suoi elementi. Racconto: *Gesù calma la tempesta e rassicura i suoi Amici*
- 26/3 dic. La Terra e i suoi elementi. Racconto della parabola del Buon Seminatore
- 10/17 dic. L'annunciazione e la nascita di *Gesù*
- 21 dic. Auguri di Natale
- 7/21 genn. Racconto dei Magi
- 28/4febb. La famiglia di Nazareth
- 11/18 *Gesù* sceglie i dodici: la chiamata
- 25/4 marzo Brano del Vangelo: "Chi fra di noi è i più grande?"
- 11/18 mar. La moltiplicazione dei pani e dei pesci.
- 25/1 aprile Lavanda dei piedi e ultima cena
- 8/15 apr. Morte e Resurrezione di *Gesù*
- 29/6 maggio La chiesa e la comunità Cristiana. "Pentecoste"
- 16 magg. S. Messa al Foppone
- 20 magg. Visita alla chiesa parrocchiale
- 27 magg. Visita dei Padri

PAI (Piano Annuale Inclusione)

INCLUSIONE

Il Centro per l'infanzia "San Zeno" si propone come un ambiente favorevole per accogliere **bambini in situazione di disabilità o con fatiche di crescita importanti**.

L'intento è di accogliere pienamente il bambino con le sue caratteristiche e potenzialità, favorendone l'integrazione con gli adulti e con gli altri bambini ed accompagnandolo nella scoperta di sé e del mondo.

La coordinatrice è disponibile per colloqui con i genitori e lavora in collaborazione con i servizi socio-sanitari che seguono il bambino nel suo sviluppo per rendere l'esperienza educativa del Servizio Prima Infanzia coerente.

Insieme alle insegnanti, la coordinatrice cura la riflessione e la personalizzazione dell'intervento concreto mettendo in atto anche tutti gli adeguamenti organizzativi che si rendono necessari.

Laddove fosse indispensabile, per garantire una esperienza sociale ed educativa adeguata alle caratteristiche del bambino, la presenza di una figura di sostegno, la coordinatrice, unitamente al Presidente, inoltrerà domanda di assegnazione di risorse per l'integrazione agli Enti territoriali di competenza.

Il servizio, in relazione all'integrazione, per tutti gli aspetti di riflessione sia pedagogico-educativa che gestionale, può avvalersi della consulenza delle coordinatrici di rete per la disabilità della F.I.S.M. provinciale di Lecco. Sono previsti inoltre incontri sistematici tra la famiglia, l'equipe educativa, eventuali specialisti.

La nostra scuola è associata alla **F.I.S.M.** provinciale, la quale ci garantisce un supporto dal punto di vista

legale ed organizzativo, oltre a molteplici proposte di aggiornamento sia per il personale docente che per quello non docente.

Il personale laico offre la propria professionalità e il proprio impegno in armonia con gli ideali della religione cattolica e secondo gli orientamenti recentemente indicati del Ministero della Pubblica Istruzione per la formazione di un curriculum per la scuola dell'infanzia.

Nella nostra Scuola dell'Infanzia ogni bambino è riconosciuto come persona unica, originale, è portatore di una propria storia, identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive.

Nella scuola egli entra in contatto con altri bambini suoi pari e adulti che offrono un'opportunità nuova, diversa rispetto alla famiglia, primo luogo educativo. Il bambino quindi sperimenta diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità e punti deboli con quelle altrui.

La scuola si propone di educare alla valorizzazione delle differenze che ciascuna persona porta con sé, leggendola come risorsa, possibilità di scambio, arricchimento reciproco.

L'individualizzazione e la personalizzazione dell'offerta educativa è questione riguardante tutti i bambini, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali per una scuola di tutti e di ciascuno. Il Collegio Docenti, il personale non docente e il consiglio di amministrazione è reso consapevole attraverso il confronto e la formazione permanente a rispondere in modo sistematico, dopo percorso autoriflessivo, ai bisogni peculiari di ciascun alunno, ponendo particolare attenzione a quei bambini la cui specificità richiede considerazione e cure particolari.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione personale che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale soprattutto là dove il contesto non facilita l'espressione delle loro capacità. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) spingono ad avere uno sguardo speciale, un "educativo speciale".

Le direttive Nazionali, tenendo conto di tutti i limiti delle schematizzazioni, fanno riferimento a tre categorie principali di BES:

1. quella della disabilità certificata
2. quella dei disturbi evolutivi specifici
3. quello dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale

La Scuola si interroga su come rispondere al meglio delle sue forze a questi bambini, ai loro bisogni specifici, con l'obiettivo generale di garantire una progettazione flessibile, individualizzata o personalizzata, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Personalizzata (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

DOMANDA OFFERTA FORMATIVA E VALUTAZIONE

L'analisi della situazione territoriale sostiene la presenza della Scuola dell'Infanzia nel territorio, che, a seguito dell'open day, si è presentata con una lista di attesa poiché non riesce ad accogliere tutte le domande pervenute.

Il Centro per l'Infanzia san Zeno vede al suo interno, oltre alla Scuola dell'Infanzia, è presente un nido.

L'analisi della proposta formativa attuale merita di essere rivisitata sui seguenti aspetti:

- ✓ Con il Collegio Docenti e con i genitori si è provveduto alla definizione degli aspetti e degli ambiti di comunicazione della scuola in termini migliorativi. Di tutti gli aspetti ciò che emerso come ambito specifico di miglioramento è l'aspetto legato alla comunicazione delle attività e delle varie iniziative scolastiche, per creare una maggiore visibilità. Tale comunicazione farebbe sentire i genitori più partecipi delle attività e potrebbe essere uno spunto di dialogo con bambini che presentano particolari difficoltà di linguaggio.
- Realizzazione di cartelloni "parlanti" con foto e didascalie
- Invio tramite email o volantaggio di comunicazioni inviti e avvisi

azione	Tempi di realizzazione
Cartelloni	Secondo il bisogno
Posta elettronica	Secondo il bisogno
Invito verbale	Secondo il bisogno

valutazione
La scuola avendo già sperimentato queste modalità' accerta l'effettiva funzionalità delle azioni attraverso gli organi istituzionali e attraverso il questionario valutativo a tutti i genitori al termine dell'anno scolastico.

- ✓ Con il Consiglio di Amministrazione si continua a provvedere alla definizione degli aspetti e degli ambiti di intervento strutturale necessari per il mantenimento di un Servizio di qualità.
Pertanto ci si pone come obiettivi:
- Riverniciatura pereti interne
- Manutenzione giardino
- Rinnovo di alcuni materiali della cucina
- Varie ed eventuali incasso anno

PROGETTO CONTINUITÀ

Per continuità si intende impostazione di un percorso educativo-formativo che non veda fratture, tra i diversi ordini di scuola, ma che continui in sintonia con il percorso svolto.

A tale proposito sono previsti incontri di:

- A. CONTINUITÀ ORIZZONTALE con il Servizio prima Infanzia, interno alla struttura:
 - ✓ Momenti di condivisione con attività di raccordo tra bambini del Nido...dai Bimbi e il gruppo dei 3 anni della scuola dell'infanzia.
- B. CONTINUITÀ VERTICALE con la scuola primaria:
 - ✓ Momenti di interazione con gli educatori e gli insegnanti finalizzati alla comunicazione di informazioni utili sui bambini e sui percorsi didattici effettuati.
 - ✓ Momenti di collaborazione concreta attuati attraverso l'organizzazione di attività comuni presso la scuola elementare per far conoscere ai bambini di 5 anni l'ambiente che li accoglierà.
 - ✓ Momenti di interscambio per la conoscenza del percorso formativo del bambino e delle caratteristiche personali per quanto riguarda la sfera affettiva relazionale e cognitiva. Sarà privilegiato il colloquio con le insegnanti.

A. PROGETTO CONTINUITÀ -SCUOLA DELL' INFANZIA, NIDO ...DAI BIMBI **SOGGETTI COINVOLTI**

I bambini del Nido con le loro educatrici e tutti i bambini della Scuola dell'Infanzia.

TEMPI E FREQUENZA

Progetto e Raccordo: Marzo – giugno.

FINALITÀ

- ✓ favorire un sereno passaggio dei bambini da un ordine di scuola all'altro;

- ✓ avviare la conoscenza di nuovi luoghi, persone, tempi e regole;
- ✓ consentire alle insegnanti di osservare i bambini, vederne caratteristiche ed inclinazioni per poter formulare un'ipotesi di classe futura più coerente, realistica ed omogenea.

METODOLOGIA

In sede di collegio docenti allargato il collegio docenti ha concordato negli ultimi anni di proporre ai bambini non tanto attività strutturate, quanto piuttosto spazi di lavoro e di gioco; l'obiettivo non è dunque quello di produrre qualcosa con i bambini più grandi, ma di creare occasioni per stare insieme, entrando a piccoli passi nella nuova realtà nel rispetto dei tempi di ciascuno.

Le insegnanti e le educatrici intendono accompagnare i bambini nella scoperta delle routine tipiche della Scuola dell'Infanzia; gli adulti organizzeranno accanto agli angoli di gioco, spazi per attività di vario tipo (manipolazione, travasi, lettura...) a cui i bambini potranno liberamente scegliere di partecipare, esplorando così l'ambiente e scoprendo nuove relazioni.

SPAZI

Si intende utilizzare il refettorio, i corridoi, le aule ed il giardino esterno per consentire ai bambini del Nido di esplorare tutto il nuovo ambiente in cui a settembre dovranno muoversi.

B. PROGETTO CONTINUITÀ SCUOLA DELL' INFANZIA-SCUOLA PRIMARIA

Questo progetto vuole coinvolgere tutti i bambini grandi della nostra Scuola dell'Infanzia, le loro insegnanti e le insegnanti delle future classi prime delle scuole primarie di Olgiate Molgora. Considerando che la nostra struttura non accoglie solo bambini residenti a Olgiate Molgora ma anche bambini residenti nei paesi limitrofi, si presterà attenzione a mettere le famiglie a conoscenza delle esperienze che le Scuole primarie vicine proporranno (comuni di Brivio, Airuno, Calco).

Ogni team di insegnanti delle Scuole primarie ha scelto tempi, modalità e metodologie differenti per condurre questa esperienza, tuttavia si possono individuare delle tappe comuni di sviluppo:

- ✓ i bambini vanno alla Scuola primaria per conoscere la nuova struttura, ripercorrono le tappe fondamentali di una giornata-tipo e svolgono una breve attività realizzando un oggetto da portare a casa in ricordo della giornata;
- ✓ le insegnanti dei due ordini di Scuola tengono un breve colloquio per scambiarsi informazioni in merito ai bambini.

CONCLUSIONI

Il seguente documento viene rivisto e aggiornato ogni anno scolastico dal Collegio Docenti, poi approvato dal Comitato di Gestione e dal Consiglio Affari Economici della Parrocchia.

ALLEGATI

Progetto Educativo

Scuola dell'Infanzia di San Zeno

Via C. Cantù, 49/A Olgiate Molgora

Telefono e fax 039/508640

e-mail: infanziasanzeno@virgilio.it

web: www.infanziasanzeno.it

FONDAMENTI CULTURALI E PEDAGOGICI

La Scuola dell'Infanzia di San Zeno (Olgiate Molgora) è un'istituzione educativa di ispirazione cristiana, con la propria matrice nei valori proposti e diffusi dal Vangelo, appartenente alla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne) di Lecco. In essa la centralità della persona costituisce regola primaria e riferimento ineludibile per la prassi educativa, nel convincimento che quest'ultima debba il massimo rispetto all'integrità dell'educando, così come a quello di ogni creatura, nel complesso dei suoi bisogni e delle sue potenzialità.

La Scuola, privilegiando la visione cristiana, offre risposte e riferimenti precisi agli interrogativi, ai problemi e alle domande di senso sulla realtà, sulla vita, sul valore della storia personale e dell'umanità. Pertanto l'offerta formativa, tratteggiata nelle linee di un progetto condiviso e partecipato, valorizza tutte le dimensioni proprie dell'uomo, compresa quella religiosa, mirando a promuovere la formazione di una personalità completa ed equilibrata, in un ambiente attento al pluralismo e alla cultura di rapporti sociali aperti alla convivenza democratica. La Scuola vuole porsi come "luogo di tutti e per tutti" e, quindi, "di ciascuno e per ciascuno" dove si realizzino autenticamente individualizzazione e personalizzazione dell'insegnamento e dell'educazione.

In questo senso la Scuola non si limita ad accogliere le diversità, ma va oltre, considerandole ricchezza con cui valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno all'interno dei rapporti sociali che, mentre preparano il singolo, pongono basi salde per il cittadino di domani.

Al centro del suo operare questa Scuola pone i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza e della pace, a servizio della maturazione dell'identità umana e cristiana di ogni persona e della sua autonomia, incoraggiando e dando senso all'amore verso il prossimo, riflesso e conseguenza dell'amore verso Dio. Su questo punto incoraggia la riflessione per far sì che i bambini

scoprono alcuni dei più importanti principi etici che le leggi civili hanno mutuato dai suggerimenti evangelici e abbiano una prima intuizione di quanto più ricco e generoso sia il vivere la carità cristiana, rispetto al praticare la semplice solidarietà umana, già di per sé più che lodevole.

Proprio su queste considerazioni la Scuola conduce i bambini alla consapevolezza ed adesione alle regole della vita personale e di quella nell'ambito delle comunità, procurando che ciò non avvenga per imposizione, ma in forza della libera accettazione. Al tempo stesso, attraverso l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento, viene promossa l'acquisizione degli strumenti culturali necessari per organizzare le esperienze, esplorare e ricostruire la realtà e per conferire significato e valore alle azioni e al comportamento.

Alla famiglia, di cui questa Scuola si propone, in spirito di servizio, di integrare l'azione, è riconosciuta la primaria funzione educativa, contemplata e affermata dalla Costituzione Italiana. Ai genitori si chiede collaborazione e compartecipazione al fine di concorrere a formulare e realizzare il progetto educativo sulla base di scelte coordinate e coerenti in ordine ad atteggiamenti, stili di vita, giudizi e comportamenti. Con la famiglia la Scuola interagisce in articolate forme di collaborazione (dialogo, confronto, supporto e aiuto), nel rispetto delle specifiche competenze per la piena affermazione del significato e del valore del bambino che è persona. Un siffatto rapporto è funzionale alla più corretta interpretazione della complessità delle esperienze vitali del bambino e permette alla Scuola di realizzarsi quale ponte ideale tra la famiglia e il mondo esterno, senza mai sostituirsi al ruolo insopprimibile dei genitori.

OBIETTIVI E VALORI PEDAGOGICI

*L'opera dell'insegnante non è la causa dell'apprendimento,
ma solo una condizione facilitante e promozionale;
l'alunno non è il destinatario, ma un protagonista;
lui sia la "causa" agente del suo apprendimento.
(E. Damiano)*

I valori pedagogici del nostro Servizio Prima Infanzia sostengono un'azione educativa che considera i bambini e le bambine in grado di essere in relazione attiva, complessa e capace con chi si prende cura di loro.

I bambini sanno apprendere e orientarsi, allacciare legami affettivi anche con persone che non sono di famiglia, in particolare se il clima è sereno e se la scuola è amabile, operosa, vivibile, documentabile, comunicabile, luogo di ricerca, apprendimento, ricognizione e riflessione; i bambini richiedono educazione relazionale e comunicativa, senza stereotipi, né pregiudizi, perché **non vogliono solo sapere ma anche capire, desiderare e conquistare**. Per questo crediamo che ciascuna insegnante debba saper rispettare il carattere mutevole delle situazioni, derivanti da un preciso gruppo di bambini e dettate dai loro medesimi interessi, e muoversi tra esse tenendo sempre in "testa e in tasca" la didattica e i suoi obiettivi, per saperli riconoscere e valorizzare anche "a spasso", nelle situazioni scolastiche più varie, perché la didattica emerge dalle "pieghe della vita quotidiana"!

Crediamo nei bambini e nella pedagogia della relazione che ha il fine di rafforzare il loro senso di identità, attraverso un riconoscimento dei coetanei e degli adulti, fino a fargli sentire quel tanto di sicurezza e di appartenenza che li abilita ad accettare le trasformazioni; così scoprono che possono farcela da soli, in autonomia, imitando, fermandosi, ascoltando e creandosi dei significati.

La nostra Scuola dell'Infanzia vive la propria azione educativa come una missione e si ispira per sua natura carismatica ai valori del Vangelo, pur nel rispetto e nell'accoglienza delle altre religioni, al fine di stabilire con le famiglie (prima chiesa domestica) e con l'intera realtà locale un rapporto di dialogo e di collaborazione per poter essere segno di speranza e messaggio d'amore. L'accezione "scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana" consente di esplicitare l'intenzionalità educativa del nostro servizio in valori riconosciuti e condivisi quali:

- ✓ mettere al centro dell'azione educativa la persona (in particolare i bambini e le loro famiglie);
- ✓ essere un aiuto nella formazione di una coscienza dei valori morali come la solidarietà, la pace, l'accoglienza, l'accettazione e valorizzazione delle diversità, la libertà e la verità;
- ✓ cogliere il messaggio evangelico dell'amore, della fratellanza, della pace;

Ci piace pensare che nella nostra scuola dell'infanzia ci siano **ambienti stimolanti e rassicuranti**, in grado di aiutare i bambini nelle separazioni dalla famiglia e, al tempo stesso, negli incontri e nell'integrazione all'interno del gruppo dei coetanei; che favoriscano lo sviluppo della comunicazione, della relazione e degli apprendimenti verbali e non verbali; che siano portatori sani di cultura della prima infanzia e

producano effetti positivi soprattutto quando diventano luogo d'accoglienza, diffusione e sostegno della riflessione sulla genitorialità e sui diritti di tutti i soggetti coinvolti nella relazione educativa.

Molte sono le azioni educative da mettere in atto come: ascoltare, osservare, aspettare, accogliere, predisporre ed offrire materiali, sostenere, stimolare, incentivare, contenere, condividere, dialogare, consolare, riflettere, accompagnare in punta di piedi,... ; e fare tutto questo non sempre è facile per questo è necessario contemplare l'errore e il saper riaggiustare il tiro.

PATTO EDUCATIVO

Questa scuola dell'infanzia, convinta che **i bambini e le bambine siano soggetti attivi in grado di co-costruire il loro sviluppo** intellettuale, psicodinamico e corporeo, s'impegna a perseguire le seguenti finalità:

PER I BAMBINI

"far nascere il tarlo della curiosità, lo stupore della conoscenza ..."
(Fioroni)

- ✓ sviluppare e rafforzare l'identità personale;
- ✓ promuovere la vita relazionale, il rispetto di sé, degli altri, e delle differenze;
- ✓ affinare le potenzialità cognitive, la stima di sé, la fiducia nelle proprie capacità;
- ✓ contribuire alla progressiva conquista dell'autonomia, intesa come capacità di orientarsi e di compiere scelte autonome in contesti relazionali e normativi diversi;
- ✓ sviluppare la disponibilità all'interazione con il diverso da sé e con il nuovo;
- ✓ promuovere la libertà di pensiero e il rispetto delle divergenze d'opinione;
- ✓ affinare le abilità utili alla riorganizzazione personale dell'esperienza;
- ✓ stimolare la produzione e l'interpretazione di messaggi e codici diversi;
- ✓ valorizzare l'intuizione, l'immaginazione e l'intelligenza creativa, il senso estetico e il pensiero scientifico.

PER LE EDUCATRICI

- ✓ orientare in maniera consapevole e responsabile l'attività educativa e didattica;
- ✓ gestire senza pregiudizi la complessità delle relazioni, sapendo individuare i contenuti del comportamento infantile utilizzando principalmente l'attività ludica;
- ✓ organizzare il lavoro pedagogico con disponibilità allo scambio, all'aiuto reciproco, alla condivisione e alla collaborazione;
- ✓ saper attivare momenti di formazione collettivi ed individuali;
- ✓ essere in grado di aprire e mantenere il dialogo con le famiglie, con le colleghe e con l'amministrazione.

PER LE FAMIGLIE

"luogo per incontrarsi e condividere responsabilità di cura, verso un'alleanza, un patto, che ha come perno condiviso la considerazione del bambino e dei suoi bisogni socio cognitivi ed emotivi; che tiene anche conto della soggettività e delle emozioni degli adulti coinvolti"
(S. Mantovani).

- ✓ individuare la scuola dell'infanzia come: un sistema relazionale che si organizza intorno a regole precise, riconosciute e flessibili;
- ✓ un'istituzione che sostiene e integra il compito educativo della famiglia, senza sostituirsi ad essa.

REGOLAMENTO INTERNO

DISPOSIZIONI GENERALI

Le seguenti disposizioni regolano l'ordinamento della Scuola dell'Infanzia. Essa accoglie i bambini

liberamente iscritti dalle famiglie; persegue finalità educative e di sviluppo integrale della loro personalità in collaborazione con i genitori, la comunità locale, ecclesiale e civile, con le educatrici e il personale addetto, in conformità con gli orientamenti didattici liberamente adottati dalla Scuola.

FINALITÀ

La nostra è una scuola dell'infanzia parrocchiale paritaria, con Decr. Ministeriale n°863 dicembre 2005; aderente alla Fism provinciale; persegue finalità educative e di sviluppo integrale del bambino in collaborazione con i genitori, la comunità locale, ecclesiale e civile, con le educatrici e il personale addetto, in conformità con gli orientamenti didattici liberamente adottati dalla Scuola.

La Scuola dell'Infanzia San Zeno si impegna a:

- sviluppare e rafforzare l'identità personale;
- contribuire alla progressiva conquista dell'autonomia;
- sviluppare la competenza
- sviluppare il senso di cittadinanza.

UTENZA

La Scuola dell'Infanzia "San Zeno" può accogliere fino a 112 bambini, è aperta a tutti i bambini, liberamente iscritti dalle famiglie, dai tre ai cinque anni.

RICHIESTA DI ISCRIZIONI E ISCRIZIONI

Possono essere iscritti, in via ordinaria, per l'anno scolastico 2018/2019 i bambini e le bambine che compiono tre anni entro il 31 dicembre 2018.

I genitori possono fare richiesta di iscrizione per il proprio bambino alla scuola dell'infanzia nei mesi di gennaio/febbraio, secondo le indicazioni Ministeriali con la compilazione dell'apposito modulo che si trova presso la Segreteria del Centro per l'Infanzia. In base a quanto dichiarato nella richiesta di iscrizione, una volta concluso il periodo di consegna delle richieste di iscrizione, verrà stilata una graduatoria.

La coordinatrice provvederà a contattare le famiglie per confermare o meno l'inserimento.

Il contatto telefonico avverrà anche nel caso non ci siano posti disponibili. In questo caso il bambino verrà inserito in una lista d'attesa, che sarà visionabile durante tutto l'anno presso la segreteria del Centro per l'Infanzia. Il bambino si potrà considerare iscritto solo dopo il versamento della quota di iscrizione e la consegna del modulo di iscrizione correttamente compilato entro la data stabilita annualmente.

Nel caso di ritiro dell'iscrizione la quota non verrà restituita.

CRITERI DI AMMISSIONE

La graduatoria di ammissione alla Scuola dell'Infanzia si redige a chiusura iscrizioni (febbraio) secondo i seguenti criteri:

- 1) presenza di fratelli o sorelle già frequentanti uno dei tre servizi del Centro per l'Infanzia
- 2) provenienza dal nido dai bimbi
- 3) appartenenza alla Parrocchia di San Zeno
- 4) residenza nel Comune di Olgiate Molgora
- 5) Il bambino è accudito (e si vuole intendere una persona che si prenda cura quotidianamente del bambino/a, nel periodo in cui egli frequenta) da una persona residente nel Comune di Olgiate Molgora; e' necessaria un'autocertificazione con i dati della persona designata, a cui si dovrà allegare fotocopia della carta d'identità della stessa. La compilazione di questo criterio è riservata ai non residenti nel comune.
- 6) Presenza in famiglia di situazioni problematiche.

In caso di parità si terrà conto della data di nascita del bambino, dando precedenza al più grande. L'accettazione di casi particolari è demandata al Comitato di Gestione.

INSERIMENTO

L'ammissione alla Scuola dell'Infanzia avviene mediante un inserimento graduale, che si comunica al genitore durante il colloquio di conoscenza verso marzo.

CONDIZIONI ECONOMICHE

La retta di frequenza è di € 150,00 mensili per i residenti nel Comune di Olgiate Molgora e di € 170,00 per i non residenti, (comprensiva di attività extracurricolari) da pagare entro il 5 del mese di competenza

- Preferibilmente con bonifico bancario accreditando l'importo a: PARROCCHIA SAN ZENO IBAN IT53Q0558451630000000020030 indicando nella causale il nome e cognome del bambino e il mese del pagamento.
- Con SDD bancario (con questa modalità di pagamento le spese per gli insoluti verranno addebitate)

Chi non potesse pagare con queste modalità è pregato di prendere contatti con la segreteria.

Nel caso in cui vi siano due o più bambini appartenenti alla stessa famiglia, che frequentino il Centro per l'Infanzia San Zeno, verranno detratti 10 euro sulla retta mensile di ogni bambino.

In presenza di un problema relativo al puntuale pagamento della retta a carico della famiglia è necessario prendere contatti con il parroco al fine di valutare eventuali possibili soluzioni che comunque devono considerare le presenti necessità della scuola, il principio di giustizia è quello di uniformità di trattamento.

N.B. Qualora il pagamento non venga effettuato entro la fine del mese successivo, nonostante questa possibilità accordata, l'iscrizione del bambino verrà sospesa e conseguentemente anche la sua frequenza alla scuola dell'infanzia.

ASSENZE

Le assenze non vengono rimborsate; verranno valutati caso per caso dal Comitato di Gestione eventuali assenze prolungate a partire dal secondo mese di completa assenza. Nel caso di assenze per malattie infettive è auspicabile che il bambino rientri a guarigione avvenuta. Per qualunque altra assenza, sia essa dovuta a malattia sia per motivi diversi dalla malattia, è necessario avvisare tempestivamente le insegnanti.

RINUNCIA ALLA FREQUENZA

In caso di rinuncia i genitori sono tenuti ad avvisare preventivamente la coordinatrice e si dovrà ugualmente corrispondere a titolo di indennizzo una retta mensile aggiuntiva.

ASSISTENZA IGIENICO-SANITARIA

I genitori del bambino verranno **allertati** nei seguenti casi:

- febbre: temperatura ascellare superiore ai 38°
- diarrea: se il bimbo presenta diarrea grave che non si risolve
- congiuntivite purulenta
- rash cutaneo: indica sospetto di malattie esantematiche
- lesioni sospette del cavo orale, gengivo-stomatite:
- vomito ripetuto, anche in episodio unico se si accompagna a diarrea
- otalgia
- pediculosi

Per questi motivi o per eventuali comunicazioni alla famiglia dobbiamo sempre poter rintracciare almeno un genitore, o terza persona, durante la giornata, anche sul posto di lavoro; vi preghiamo quindi di comunicare tempestivamente cambi di indirizzo o di numeri di telefono.

SOMMINISTRAZIONE FARMACI

Le insegnanti non possono somministrare farmaci, ad eccezione dei farmaci salvavita; tale somministrazione non deve richiedere il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario e deve essere richiesta in forma scritta da entrambi i genitori degli alunni e deve avvenire sulla base di prescrizione medica rilasciata dal pediatra di libera scelta contenente:

nome del farmaco - posologia - modalità e tempi di somministrazione - modalità di conservazione del farmaco - durata del trattamento. In caso di piccoli incidenti (sbucciature, sangue dal naso...) verranno applicati semplici medicinali. I genitori dovrebbero comunicare se esistono problemi di origine allergica, o condizioni che potrebbero essere pericolose per il bambino stesso o per le altre persone presenti nella struttura.

INCIDENTI O INFORTUNI

In caso di grave malore o di incidente, dopo aver avvisato un genitore, verrà chiamato il 118 per il trasporto del bambino in ospedale.

CALENDARIO ED ORARIO DI FREQUENZA

La Scuola dell'Infanzia San Zeno è aperta di norma dal lunedì al venerdì per tutto l'anno, ad esclusione:

- del mese di Agosto
- dei periodi delle vacanze Natalizie e Pasquali stabilite dal calendario scolastico
- del giorno del S. Patrono di Olgiate Molgora
- delle feste nazionali.

Le date esatte dei periodi di chiusura verranno comunicate appena verranno decise dal Comitato di Gestione. Per i giorni di chiusura, in occasione di vacanze o festività, non è previsto alcun rimborso o decurtazione della rata mensile.

L'apertura per il mese di luglio sarà effettuata se si raggiunge un congruo numero di iscritti.

Entrata dalle ore 8.30 alle ore 9.30 (**non oltre**, per non rallentare le attività scolastiche).

Dopo quest'orario verranno accolti solo i bambini, non sarà più permesso al genitore o chi per esso entrare a scuola.

Uscita dalle ore 15.45 alle ore 16.00 (**non oltre**), nel rispetto di chi è iscritto ai servizi aggiuntivi e dell'orario di servizio del personale.

Uscita straordinaria dalle ore 13.15 alle 13.30.

Orario particolare, specificato a parte per chi usufruisce del servizio di trasporto comunale.

REGOLAMENTAZIONE DI USCITE ANTICIPATE ED ENTRATE POSTICIPATE

I genitori, in caso di particolari necessità, possono avvalersi di entrate posticipate e uscite anticipate presentando la richiesta in forma scritta con un giorno di preavviso; la possibilità di entrata posticipata si estende a non oltre le 11.30. Una volta usufruito del permesso di uscita anticipata non è più possibile essere riaccolti nella medesima giornata.

È vietato sostare all'interno della scuola dopo la consegna e il ritiro dei bambini.

ASSICURAZIONE

Ogni bambino è coperto da una polizza assicurativa.

COMPITI DEL PERSONALE

Il personale della scuola dell'infanzia:

- provvede ad assolvere i compiti per il soddisfacimento dei bisogni del bambino, in particolare per quanto attiene all'attività socio pedagogica e ludica, all'igiene personale e alla vigilanza.
- orienta in maniera consapevole e responsabile l'attività educativa e didattica;
- gestisce senza pregiudizi la complessità delle relazioni, sapendo individuare i contenuti del comportamento infantile utilizzando principalmente l'attività ludica;
- organizza il lavoro pedagogico con disponibilità allo scambio, all'aiuto reciproco, alla condivisione e alla collaborazione;
- attiva momenti di formazione collettivi ed individuali;
- mantiene il dialogo con le famiglie, con le colleghe e con l'amministrazione.

INCONTRI CON I GENITORI

Verranno stabiliti alcuni incontri annuali tra genitori ed insegnanti per condividere il piano dell'offerta formativa e per verificare l'andamento del gruppo dei bambini. Le insegnanti informeranno quotidianamente i genitori sullo svolgimento della giornata ed è possibile chiedere informazioni ogniqualvolta se ne senta la necessità, rispettando i tempi della giornata. Per comunicazioni più approfondite o osservazioni particolari, le insegnanti si rendono disponibili durante l'anno per effettuare colloqui individuali coi genitori: nei mesi di novembre per i nuovi inserimenti, a febbraio per mezzani e grandi e a giugno per i bambini in uscita o su appuntamento per necessità particolari.

SERVIZI AGGIUNTIVI

Possibilità di **Pre-scuola** dalle 7.30/7.45 alle 8.30; **Post-scuola** dalle 16.00 alle 18.00. Pre e post scuola sono servizi offerti dalla nostra scuola per favorire le famiglie. Le rette di partecipazione sono: per il pre-scuola € 25.00/30.00 mensili con minimo 10 bambini; per il post- scuola € 60,00 mensili con minimo 5 bambini; in caso di ritiro da questi servizi dovranno essere corrisposti, a titolo di indennizzo, 2 mesi di costo del servizio.

In caso di necessità, le famiglie possono avvalersi dei servizi sopra indicati, anche saltuariamente, (a condizione che siano stati attivati) facendone richiesta anticipata e pagando un gettone di € 5,00 per il pre orario e € 10,00 per il post orario.

DELEGHE RITIRO BAMBINI

Possono ritirare il bambino i genitori o un'altra persona maggiorenne autorizzata dai genitori mediante atto di delega scritta e fotocopia di carta di identità, da consegnare all'inizio dell'anno scolastico in segreteria.

REFEZIONE

Per un'efficace azione educativa anche attraverso l'importante momento del pranzo, l'alternativa al 1° o al 2° piatto deve essere legata ad effettive e particolari esigenze di salute, segnalate dai genitori alle insegnanti e documentate con certificato medico. Per problematiche virali è possibile apporre delle variazioni al menù per un massimo di tre giorni. In caso di scarsa appetenza o di difficoltà legate al pranzo, le insegnanti daranno comunicazione, verbale o scritta alle famiglie interessate.

TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati sensibili relativi al bambino e comunicati dalle famiglie attraverso i moduli d'iscrizione sono trattati in conformità alle disposizioni del D.L 196/2003.

SERVIZI AMMINISTRATIVI

La segreteria del Centro per l'Infanzia si trova in via Cesare Cantù 49/E, tel 039-508640, è aperta da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 10.00

E' possibile contattare la segreteria anche presso la sede parrocchiale di Piazza San Zeno 12 dalle 10.00 alle 12.00.

PAI

Nella nostra Scuola dell'Infanzia ogni bambino è riconosciuta come persona unica, originale, è portatore di una propria storia, identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive.

Nella scuola egli entra in contatto con altri bambini suoi pari e adulti che offrono un'opportunità nuova, diversa rispetto alla famiglia, primo luogo educativo. Il bambino quindi sperimenta diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità e punti deboli con quelle altrui.

La scuola si propone di educare alla valorizzazione delle differenze che ciascuna persona porta con sé, leggendola come risorsa, possibilità di scambio, arricchimento reciproco.

L'individualizzazione e la personalizzazione dell'offerta educativa è questione riguardante tutti i bambini, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali per una scuola di tutti e di ciascuno. Il Collegio Docenti, il personale non docente e il consiglio di amministrazione è reso consapevole attraverso il confronto e la formazione permanente a rispondere in modo sistematico, dopo percorso autoriflessivo, ai bisogni peculiari di ciascun alunno, ponendo particolare attenzione a quei bambini la cui specificità richiede considerazione e cure particolari.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione personale che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale soprattutto là dove il contesto non facilita l'espressione delle loro capacità. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) spingono ad avere uno sguardo speciale, un "educativo speciale".

Le direttive Nazionali, tenendo conto di tutti i limiti delle schematizzazioni, fanno riferimento a tre categorie principali di BES:

1. quella della disabilità certificata
2. quella dei disturbi evolutivi specifici
3. quello dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale

La Scuola si interroga su come rispondere al meglio delle sue forze a questi bambini, ai loro bisogni specifici, con l'obiettivo generale di garantire una progettazione flessibile, individualizzata o personalizzata, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Personalizzata (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Il Piano Annuale per l'Inclusione reso indispensabile dalla recente normativa Nazionale (MIUR) e regionale non è visto come un "documento" per chi ha bisogni educativi speciali, ma è, in particolare per il Collegio Docenti che lo stende al termine di ogni anno scolastico, lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo.

A disposizione di genitori, dell'Ufficio Scolastico Territoriale degli amministratori locali ed di quanti a vario titolo nel territorio concorrono anche con la messa a disposizione di risorse concrete per l'inclusione, è il fondamento sul quale sviluppare un progetto educativo ed una didattica quotidiana attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni.

Il PAI costituisce le "linee guida della scuola" per un concreto impegno programmatico per l'inclusione. Per realizzare gli interventi, in particolare per quanto riguarda gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 104/92, si fa riferimento alle "linee Guida per l'Inclusione" della FISM provinciale di Lecco, a cui la scuola aderisce, nel pieno rispetto dei patti territoriali in essere al riguardo. Per chi volesse prendere visione del PAI in tutti i suoi dettagli può farne richiesta in segreteria.

1. PUNTO DI PARTENZA. LA RILEVAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI ESPRESSI

Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	2
2. disturbi evolutivi specifici (identificazione precoce)	n°
➤ Bambini con difficoltà psicomotorie e/o linguistiche che se ignorate possono trasformarsi in veri e propri DSA (disturbi specifici dell'apprendimento)	3
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente con particolare attenzione alle famiglie migranti ma anche ai genitori separati ad es o a genitori che hanno perso il lavoro, possono essere considerati nuclei a svantaggio sociale, culturale, economico...)	n°
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Bambini adottati	
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti	2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria (bambini disabili)	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria (bambini con svantaggio o possibile disturbo evolutivo specifico)	

☆ Il primo contatto con ogni famiglia che desidera iscrivere il proprio figlio/a al Centro per l'Infanzia San Zeno avviene durante l'open day che il Servizio organizza all'inizio dell'anno solare: in tale occasione la coordinatrice e tutte le insegnanti/educatrici sono presenti al fine di valorizzare un

primo incontro e l'accoglienza, nonché presentare le linee guida che orienteranno nell'anno educativo successivo le esperienze cardine.

Nel modulo di iscrizione è subito richiesto se la famiglia è già al corrente di una disabilità del figlio/a e se è già in possesso di un certificato di invalidità (in questo ultimo caso si garantisce l'accesso al primo posto nella graduatoria dei tre diversi Servizi che vivono all'interno del Centro per l'Infanzia San Zeno).

Successivamente, sempre per tutte le famiglie "in ingresso", si garantisce un colloquio conoscitivo con la coordinatrice (per i bambini iscritti alla Scuola dell'Infanzia), con le educatrici del Nido: in tale occasione si ascolta con attenzione ciò che i genitori narrano di proprio figlio/a in merito alle proprie abitudini (alimentari, di gioco, come trascorre il tempo, con chi trascorre le giornate...), quale immagine hanno di lui/lei, quali attese e aspettative hanno verso il Servizio.

Inoltre, per far vivere una prima esperienza serena all'interno del Servizio con i propri genitori, si organizzano una merenda per i bambini del Nido in un pomeriggio di maggio/giugno e giochi liberi all'aperto durante i pomeriggi di tre giorni nella settimana di giugno per i bambini della Scuola dell'Infanzia.

La conoscenza reciproca di Scuola e Famiglia si declina nel tempo, nello scorrere dei giorni e delle settimane in cui la quotidianità è il fondamento per creare il benessere del bambino e favorire il suo ambientamento nel Servizio.

All'inizio di ogni anno si realizza un incontro tra i genitori del bambino con certificazione, la coordinatrice e l'educatrice di sostegno garantita, attraverso il Comune di residenza del bambino, dall'Azienda Rete Salute di Merate. Questo al fine di farne una prima conoscenza (se è il primo anno in cui la figura educativa viene offerta) o per fare il punto della situazione e consolidare l'alleanza già avviata.

Le comunicazioni tra Scuola e Famiglia si realizzano in modo abituale attraverso la forma cartacea che viene inserita nelle buste identificabili dalla foto del bambino, tramite posta elettronica, tramite telefonate in caso di necessità urgenti, cartelloni appesi all'ingresso scuola.

Ogni anno il PEI viene puntualmente steso dall'educatrice di sostegno, condiviso con l'educatrice di sezione e supervisionato dalla coordinatrice: quando si ritiene che il documento sia esaustivo e corretto viene condiviso con la famiglia poiché si ritiene che la modalità di contatto e la presentazione di obiettivi e strategie alla famiglia sono determinanti ai fini di una collaborazione condivisa. In tale occasione vengono individuate e condivise modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità del bambino/a, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei campi di esperienza.

La famiglia è quindi corresponsabile del percorso da attuare all'interno del Servizio, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso la condivisione delle scelte effettuate, l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento, il coinvolgimento nella redazione dei PDP, la condivisione del modello A quando i bambini sono in uscita verso la Scuola Primaria, condivisione ed eventuale collaborazione nella stesura dell'osservazione di fine anno in ottica ICF.

Durante le riunioni in plenaria alla presenza di tutti i genitori c'è sempre esplicito riferimento alla presenza di bambini con disabilità certificata e/o bambini con percorsi specifici in atto (di linguaggio, di psicomotricità, ABA...), nonché bambini con fragilità e bisogni speciali (diabete, epilessia, adozione, ritardo nel linguaggio...).

Il Centro mantiene costanti contatti con le assistenti sociali dei Comuni di residenza dei bambini certificati e BES; incontra anche su necessità e/o su richiesta la Neuropsichiatria di Merate e di Lecco, creando occasioni di confronto e collaborazione, sempre in accordo con le famiglie. Negli anni si sono aperte anche collaborazioni con "La casa di Sophia", una struttura nelle strette vicinanze del nostro Centro per l'Infanzia che si occupa di affiancare e migliorare la quotidianità dei bambini con fragilità e delle loro famiglie, elaborando una serie di interventi di buone prassi facilitanti l'evoluzione e il benessere del bambino.

- ☆ L'osservazione dei progressi e delle potenzialità del bambino/a con certificazione avviene in modo mirato da parte dell'educatrice di sostegno e dell'insegnante/educatrice di sezione durante le attività di gioco libero e guidato, di attività specifiche individuali e di piccolo gruppo, nonché nelle attività laboratoriali di musica, psicomotricità, inglese.

Tali osservazioni vengono messe per iscritto entro la fine di ottobre dall'educatrice di sostegno, condivise con l'insegnante/educatrice di sezione, supervisionate dalla coordinatrice.

Per tutti i bambini durante l'anno educativo vengono stese una o due relazioni: la prima relazione per dare un rimando dell'ambientamento (per i nuovi ingressi) e la seconda per descrivere l'andamento del percorso educativo (per i bambini della Sezione Primavera e Servizio Prima Infanzia) e per mettere a fuoco le situazioni di criticità e potenzialità (per i bambini BES della Scuola dell'Infanzia)

Durante l'ultimo anno di Scuola dell'Infanzia nei mesi di Novembre e Maggio vengono realizzate le osservazioni dei bambini in uscita verso la Scuola Primaria anche attraverso lo strumento del "pacchetto segni e disegni": generalmente tale osservazione viene realizzata dall'insegnante di sezione, ma si sta valutando l'opportunità di chiedere questa consegna all'educatrice di sostegno in quelle situazioni in cui il bambino/a con certificazione potrebbe averne giovamento e il gruppo di coetanei non averne deficit. Lo sguardo privilegiato dell'insegnante di sezione è integrata dallo sguardo che hanno le altre figure educative, che ruotano attorno ai bambini: le situazioni che lasciano emergere maggiori criticità, vengono condivise in sede di Collegio Docenti ed eventualmente portate in sede di supervisione con un esperto che aiuta il Collegio e l'Equipe Educative a rileggersi nelle prassi educative adottate, nonché i vissuti emotivi sperimentati.

- ☆ La rilevazione dei bisogni educativi del bambino e del modo specifico con il quale il bambino esprime il suo disagio, malessere, richiesta di aiuto... viene garantito lungo l'arco di tutto l'anno educativo. Innanzitutto nella riunione di Collegio Docenti e di Equipe Educativa di fine settembre la coordinatrice chiede se e in che modo eventuali bambini dai BES stanno emergendo, successivamente sono previsti altri incontri (in date da stabilirsi) per valutare se le strategie adottate e il percorso svolto stanno portando verso gli obiettivi previsti.

2. SGUARDO CONDIVISO DEL COLLEGIO DOCENTI SUI BISOGNI EDUCATIVI E DIDATTICI ESPRESI DAL GRUPPO DI BAMBINI

- ☆ In sede di Collegio Docenti/Equipe Educativa la coordinatrice e le insegnati/educatrici hanno la possibilità di esprimere le loro osservazioni, i loro dubbi, le loro sensazioni di criticità di sviluppo... rispetto a uno o più bambini per arrivare, attraverso un ascolto reciproco e l'autoriflessione, a focalizzare forme e modi di condivisione organizzativa e di gestione pedagogica delle diverse situazioni.

Negli anni il Collegio Docenti ha subito importanti variazioni di personale (cambio della coordinatrice, presa in carico di una sezione da parte di una nuova insegnante, cambio della figura educativa jolly), ma ha sempre saputo far fronte alla necessità di rivedere il Piano dell'Offerta Formativa e del Progetto Didattico al fine di meglio corrispondere alle esigenze emergenti di una sempre maggiore complessità del sistema educativo in generale e delle specifiche necessità del gruppo di bambini iscritto e frequentante. Anche l'Equipe Educativa del Nido dai...Bimbi ha subito in questi ultimi anni significativi cambiamenti sul piano del personale educativo (cambio della coordinatrice, sostituzione maternità) ma la disponibilità e la capacità della coordinatrice e delle educatrici di rivedere il progetto educativo e didattico verso un funzionamento caratterizzato da plasticità e flessibilità a tutti i livelli sta comunque garantendo una buona lettura dei reali bisogni dei bambini e delle loro famiglie nonché l'elaborazione di opportune strategie.

3. CONFRONTO PEDAGOGICO DELLE INSEGNANTI PER RILEVARE LE AREE DI INTERVENTO SU CUI SI ANDRÀ A LAVORARE, IN MODO PECULIARE E CONCRETO, NELL'ANNO SCOLASTICO SUCCESSIVO PER ACCOGLIERE, E RISPONDERE, I BISOGNI SPECIALI E LE DOMANDE, ESPRESSE E INESPRESSE, RILEVATI

A fronte di una rilettura dei bisogni reali del Centro per l'Infanzia e dei limiti contestuali del lavoro fin qui svolto, di seguito si spiegano e motivano gli aspetti organizzativi e gestionali che saranno coinvolti nel cambiamento inclusivo.

- cambiamenti nel rapporto con le famiglie:

- ☆ nei confronti delle famiglie straniere si interpellano le figure di mediazione culturali che possono facilitare e sostenere un dialogo più attento e proficuo soprattutto in situazioni maggiormente critiche e dove è necessario dare comunicazioni delicate
- ☆ nei confronti delle famiglie straniere si prepara cartellone in ingresso con una scritta di benvenuto nelle specifiche lingue di appartenenza
- ☆ nei confronti delle famiglie di genitori separati si definisce la prassi di comunicazione della vita scolastica chiedendo a ciascun genitore di scegliere tra la forma di avvisi scritti e inseriti nella tasca

personale del proprio figlio/a o inviati tramite posta elettronica; questo al fine di mantenere vivi i contatti con entrambi i genitori e far sentire entrambi coinvolti in modo opportuno alla crescita del proprio figlio/a

- cambiamenti nel rapporto con il territorio:

- ☆ incremento nella collaborazione con il Comune attraverso la Commissione Paritetica che vede coinvolti i rappresentanti comunali, della Scuola dell'Infanzia paritaria "Sommi Picenardi" di Olgiate Molgora e del "Centro per l'Infanzia San Zeno" di Olgiate Molgora
- ☆ incremento nella collaborazione con il Servizio "Casa di Sophia" al fine di far conoscere maggiormente alle famiglie le tipologie di intervento da esso proposte e realizzate e facilitarne i contatti

- cambiamenti nell'organizzazione di sezione e ambienti in modo da facilitare la partecipazione e l'uso ai bambini con BES

- ☆ all'interno di ogni sezione, dopo la lettura da parte delle insegnanti/educatrici delle eventuali interessi/criticità/paure... dei bambini del proprio gruppo, vengono predisposti in modo opportuno i mobili di arredamento e inseriti/tolti giochi. (es. dopo molti mesi in cui le bambole non hanno potuto far ingresso nella sezione dei Tigrotti per non mettere in situazione di difficoltà una bambina adottata che non ne sopportava la vista, ora hanno potuto fare capolino nello spazio del gioco simbolico della cucina avendo la bambina superato questa paura)

- sviluppo di forme e modi di contenimento e di elaborazione delle dimensioni e dei vissuti affettivi e relazionali nella gestione del singolo bambino e/o della sezione

- ☆ nel centro per l'infanzia si è consolidato da alcuni anni l'uso e la ricerca continua e contestualizzata, di appositi libri che raccontano le emozioni provate dai bambini in specifiche circostanze (sofferenza del distacco e paura dell'abbandono durante l'ambientamento; esplosioni di rabbia per frustrazioni subite durante un conflitto o una contesa persa; paura nel lasciare il pannolino e di usare il water). Attraverso la lettura dedicata ai bambini in questi momenti, meglio se in piccoli gruppi e con la propria educatrice di riferimento, diamo loro modo di prendersi in mano, consentiamo loro di venire a contatto con i propri stati d'animo anche negativi per poterli rielaborare, in una situazione "ludica" come il libro, che non giudica o rimprovera, ma rispecchia l'emozione offrendo un punto di vista o una strategia diversa che i bambini possono scegliere o no. L'emozione riconosciuta, già subito con la lettura, si "sgonfia" e il bambino sta meglio fino ad arrivare a chiedere lui la lettura del libro quando sente crescere dentro quell'emozione stessa...

Tra questi libri citiamo:

- *I tre piccoli gufi*
di Martin Waddell e Patrick Benson
Utilizzato durante l'ambientamento (ma anche oltre)
- *Che rabbia!*
di Mireille D'Allancé e A. Morpurgo
Utilizzato nei momenti di gestione della rabbia
- *Anna impara ad usare il water*
di Kathleen Amant
Utilizzato nei momenti di passaggio dal pannolino al water

- cambiamenti nelle forme e nei modi con cui è organizzata la cura, con particolare attenzione alle routine che scandiscono la quotidianità:

- ☆ a partire a quest'anno l'ingresso dei bambini che frequentano il servizio di pre orario all'interno della sezione Coccinelle della Scuola dell'Infanzia vengono accompagnati alla propria sezione dall'insegnante jolly al fine di agevolare l'ingresso dei bambini che invece arrivano alle 8.30 e che trovano la propria insegnante pronta ad accoglierli alla porta della sezione

- valorizzazione di modalità concrete che possono sviluppare il mutuo aiuto e la collaborazione fra bambini

- ☆ ogni bambino cucciolo è affidato alle cure di un bambino grande o mezzano che lo desidera e che si ritiene possa avere un beneficio nel suo senso di responsabilità: è invitato a stargli vicino al tavolo della sala da pranzo, ad accompagnarlo in bagno, a affiancarlo in semplici incarichi...

4. INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI FORMATIVI DELLE INSEGNANTI

- ☆ Ogni anno vengono forniti alle insegnanti di sezione e jolly, alle educatrici corsi di formazione promossi dalla FISM di Lecco sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corso autismo, corsi per stesura PEI...).

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Di seguito si elencano ciò che viene evidenziato come bisogno formativo degli insegnanti/educatrici pensando all'anno educativo in corso:

- aggiornamento stesura PEI
- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bambini BES
- apprendimento cooperativo all'interno del gruppo dei pari come strategia compensativa per i BES
- corso disostruzione delle vie aeree

Successivi corsi possono essere previsti su tematiche specifiche via via emergenti nel corso dell'anno, tenendo anche conto dei bambini che nei mesi lasceranno emergere i propri bisogni, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti e in itinere.

L'aggiornamento prevede che ogni partecipante ai corsi avrà modo di consultare il materiale esposto dall'esperto in formato elettronico e vedere riconosciuta la propria partecipazione da un attestato cartaceo.

5. INDIVIDUAZIONE DELLE RISORSE (persone, strumenti, arredi...) CHE SONO INDISPENSABILI PER LA CONCRETA REALIZZAZIONE DEL PAI

Il Centro per l'Infanzia San Zeno fa tesoro e valorizza quanto più possibile le risorse esistenti sia professionali sia volontarie, sia strutturali sia ambientali.

Nello specifico si cerca in ogni modo di creare stretta collaborazione tra le insegnanti di sezione e la figura jolly, tra loro e l'educatrice di sostegno sia all'interno del Collegio Docenti sia nella quotidianità e nella stesura dei documenti ufficiali.

Nello specifico ciò ha significato:

- ☆ predisporre un armadio all'esterno di due distinte sezioni dove garantire la veloce fruibilità di materiale ludico-didattico apposito per bambini con certificazione
- ☆ acquisto di un orologio e cinque cicalini (uno in ogni sezione in cui è possibile che anche solo per un breve lasso di tempo vi è una sola insegnante) al fine di garantire l'immediato soccorso e intervento della coordinatrice in caso di urgente necessità e garantire l'incolumità fisica
- ☆ costruzione/acquisto di speciali strumenti di lavoro/gioco e arredamenti
- ☆ allestimento di cancelli di legno a mo' di staccionata sia all'interno del Servizio sia in cortile al fine di circoscrivere alcuni ambienti
- ☆ chiedere la presenza di figure volontarie durante il momento del pranzo.
- ☆ collaborare con le figure specialistiche ABA, nel rispetto dei ruoli e funzioni del Servizio Educativo al quale la famiglia ha iscritto il figlio/a
- ☆ l'insegnante jolly e le diverse specialiste realizzano laboratori per fasce d'età (inglese, psicomotricità...)

6. AZIONI CONCRETE E IPOTESI DI LAVORO SCELTE PER ACCOGLIERE E RISPONDERE ADEGUATAMENTE AI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI ESPRESI DAL O DAI BAMBINI

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Coordinatrice	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Collaborazione nelle sezioni	SI
Insegnanti a carico della scuola	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Insegnante jolly	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti educatori	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Esperti esterni (psicomotricista, teacher di inglese)	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Psicopedagogista esterna		NO
Coordinamento area disabilità		Si
Volontari		Si

RISORSE IMPIEGATE:

- l'insegnante jolly, per predisporre laboratori con i bambini grandi: si tratta di attività in piccoli gruppi che rispondono ai reali bisogni dei bambini, realizzati dopo il primo periodo dell'anno in cui l'intero Collegio Docenti dedica tempo all'osservazione
- coinvolgimento di tutte le famiglie dei bambini iscritti nel progetto d'inclusione
- collaborazione e confronti con le famiglie dei bambini con bisogni educativi speciali
- esperta di psicomotricità, che in piccolo gruppo può favorire il raggiungimento di alcuni obiettivi educativi di bambini con bisogni speciali, in accordo con il Collegio Docenti
- supervisione che offre spazi di riflessione e co-progettazione del Collegio docenti e dell'Equipe Educativa ponendo come focus i bambini con bisogni educativi speciali
- consulenza con il coordinamento area disabilità FISM, nella figura esperta della responsabile della zona
- sportello FISM proposto durante la riunione di inizio anno e attraverso apposito avviso (cartaceo e tramite sito internet del Centro)
- progetti territoriali integrati con i servizi socio sanitari
- coinvolgimento e collaborazione tra enti territoriali di volontariato e altre associazioni educative (nello specifico da due anni si collabora con la struttura "Casa di Sophia")
- formazione/informazione su temi dedicati, al personale docente e non docente, alle famiglie
- rete di scuole Fism zonali per favorire il confronto, lo scambio su tematiche inclusive e creare forme di auto formazione su questo tema

STRATEGIE EDUCATIVE IN OTTICA INCLUSIVA:

- tempo disteso per permettere alle insegnanti di porsi in atteggiamento di ascolto, accoglienza di bisogni speciali, per osservare e progettare
 - valorizzare il tempo del gioco (selezionate materiali, allestire spazi/angoli stimolanti) e capacità di carpire da esso piste di lavoro
 - progettazione di centri di interesse attivando risorse volontarie (nello specifico un nonno che anima settimanalmente storie coinvolgendo i bambini mezzani della Scuola dell'Infanzia, tutti i bambini del Servizio Prima Infanzia e della Sezione Primavera)
 - attuare una didattica inclusiva e non speciale, promuovendo all'interno della sezione una programmazione flessibile delle attività: fare in modo di far lavorare sempre i bambini con obiettivi comuni, ma con attività diverse.
 - programmazione delle attività per successivi stadi di sviluppo, rapportate alle potenzialità di sviluppo del bambino o del gruppo dei bambini.
 - adattabilità e flessibilità delle strategie didattiche e dell'organizzazione dei momenti di routine della giornata scolastica
-